



**COMUNE DI
SCALENGHE**

Città Metropolitana di Torino

**REGOLAMENTO
di
POLIZIA URBANA**

INDICE

TITOLO I: DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Finalità

Art. 2 - Oggetto e applicazione

Art. 3 - Definizioni

Art. 4 - Concessioni e autorizzazioni

Art. 5 - Vigilanza

Art. 6 - Sanzioni

TITOLO II: SICUREZZA E QUALITA' DELL'AMBIENTE URBANO

SEZIONE I: DISPOSIZIONI GENERALI DI SALVAGUARDIA DELLA SICUREZZA E DELL'IGIENE AMBIENTALE

Art. 7 - Comportamenti vietati

Art. 8 - Altre attività vietate

Art. 9 - Nettezza del suolo e dell'abitato

Art. 10 - Rifiuti

Art. 11 - Rifiuti all'interno dell'area mercatale

Art. 12 - Scarico di rottami e detriti

Art. 13 - Sgombero neve

Art. 14 - Sostanze liquide, esplosive, infiammabili

Art. 15 - Fucine e forni

Art. 16 - Accensione di polveri, liquidi infiammabili e fuochi artificiali

SEZIONE II: DISPOSIZIONI PARTICOLARI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Art. 17 - Manutenzione degli edifici

Art. 18 - Ornamento esterno dei fabbricati

Art. 19 - Tende su facciate di edifici

Art. 20 - Collocamento di cartelli ed iscrizioni

Art. 21 - Installazione delle antenne paraboliche per ricezione sugli edifici

Art. 22 - Collocamento di targhe e lapidi commemorative

Art. 23 - Attività interdette in zone di particolare interesse ambientale

SEZIONE III: DISPOSIZIONI PARTICOLARI DI SALVAGUARDIA DEL VERDE

Art. 24 - Divieti

Art. 25 - Attività particolari consentite in parchi pubblici

Art. 26 - Disposizioni sul verde privato

TITOLO III: OCCUPAZIONE DI AREE E SPAZI PUBBLICI

SEZIONE I: DISPOSIZIONI GENERALI E SPECIFICAZIONI

Art. 27 - Disposizioni generali

Art. 28 - Specificazioni

SEZIONE II: DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER MANIFESTAZIONI ED ATTIVITA' VARIE

Art. 29 - Occupazioni per manifestazioni

Art. 30 - Occupazioni con spettacoli viaggianti

Art. 31 - Occupazione con carovane di nomadi

Art. 32 - Occupazioni con strutture pubblicitarie

Art. 33 - Occupazioni per lavori di pubblica utilità

Art. 34 - Occupazioni per attività di riparazione di veicoli

Art. 35 - Occupazioni del soprassuolo

Art. 36 - Occupazioni di altra natura

Art. 37 - Proiezioni, audizioni, spettacoli su aree pubbliche

SEZIONE III: DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER ATTIVITA' COMMERCIALI

Art. 38 - Occupazioni con dehors

Art. 39 - Occupazioni per temporanea esposizione

Art. 40 - Occupazioni per esposizione di merci

Art. 41 - Occupazioni per la vendita su aree pubbliche non mercatali.

Art. 42 - Commercio in forma itinerante

TITOLO V: TUTELA DELLA QUIETE PUBBLICA E PRIVATA

Art. 43 - Disposizioni generali

Art. 44 - Lavoro notturno

Art. 45 - Impianti di macchinari

Art. 46 - Produzione di odori, gas, vapori nauseanti o inquinanti

Art. 47 - Carico, scarico e trasporto di merci che causano rumore

Art. 48 - Spettacoli e trattenimenti

Art. 49 - Circoli privati

Art. 50 - Abitazioni private

Art. 51 - Strumenti musicali

Art. 52 - Dispositivi acustici antifurto

Art. 53 - Negozi per la vendita di apparati radio, televisori e simili

TITOLO VI: MANTENIMENTO, PROTEZIONE E TUTELA DEGLI ANIMALI

Art. 54 - Divieti specifici

Art. 55 - Animali molesti

Art. 56 - Mantenimento dei cani

Art. 57 - Trasporto di animali su mezzi pubblici

Art. 58 - Animali liberi

Art. 59 - Attività vietate

TITOLI VII: NORME PARTICOLARI PER GLI ESERCIZI PUBBLICI E PER L'AMMINISTRAZIONE DEGLI STABILI

Art. 60 - Servizi igienici

Art. 61 - Amministrazione degli stabili

TITOLO VIII: DISPOSIZIONI PER MESTIERI GIROVAGHI ED AMBULANTI

Art. 62 - Mestieri girovaghi

Art. 63 - Baracche per pubblici spettacoli.

Art. 64 - Durata e revoca della licenza comunale per mestieri ambulanti.

TITOLO IX: MANIFESTAZIONI E CORTEI

Art. 65 - Cortei funebri

Art. 66 - Processioni e manifestazioni religiose

TITOLO X: DEPOSITO DEGLI OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Art. 67 - Custodia

TITOLO XI: REGIME SANZIONATORIO

Art. 68 - Accertamento delle violazioni

Art. 69 - Atti di accertamento

Art. 70 - Sanzioni accessorie

Art. 71 - Ricorso al Responsabile del Servizio, Rapporto, Ordinanza-Ingunzione

Art. 72 - Sanzioni pecuniarie

Art. 73 - Ordinanze di esecuzione del Regolamento

Art. 74 – Sanzioni alternative

Art. 75 – Ordinanze di esecuzione del Regolamento

TITOLO VIII: NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 76 - Abrogazioni

Art. 77 – Entrata in vigore

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Finalità.

1. Il Regolamento di Polizia Urbana disciplina, in conformità ai principi generali dell'ordinamento giuridico ed in armonia con le norme speciali e con le finalità dello Statuto Comunale, comportamenti ed attività comunque influenti la vita della comunità cittadina al fine di salvaguardare la convivenza civile, la sicurezza dei cittadini, di tutelare la qualità della vita, dell'ambiente e la più ampia fruibilità dei beni comuni.

Art. 2 - Oggetto e applicazione.

1. Il Regolamento di Polizia Urbana, per il perseguimento dei fini di cui all'art. 1, detta norme, autonome o integrative di disposizioni generali o speciali, in materia di:
 - a. sicurezza e qualità dell'ambiente urbano;
 - b. occupazione di aree e spazi pubblici;
 - c. acque interne;
 - d. quiete pubblica e privata;
 - e. protezione e tutela degli animali;
 - f. esercizi pubblici.
2. Oltre alle norme contenute o richiamate dal presente regolamento, dovranno essere osservate le disposizioni stabilite per singole contingenti circostanze dalla Autorità Comunale e gli ordini, anche orali, dati dai funzionari comunali e dagli Ufficiali ed Agenti di Polizia Municipale, nonché dai funzionari delle Aziende Sanitarie Locali, nei limiti dei poteri loro riconosciuti dalle leggi e dai regolamenti.
3. Quando, nel testo degli articoli, ricorre il termine Regolamento senza alcuna qualificazione, con esso deve intendersi il Regolamento di Polizia Urbana.

Art. 3 - Definizioni.

1. Ai fini della disciplina regolamentare è considerato bene comune in generale lo spazio urbano tutto, ed in particolare:
 - a. il suolo di dominio pubblico, ovvero di dominio privato ma gravato da servitù di uso pubblico costituita nei modi e nei termini di legge, le vie private aperte al pubblico passaggio e le aree di proprietà privata non recintate in conformità al Regolamento Edilizio comprese le gallerie, i portici, gli spazi interpilastri, i canali ed i fossi fiancheggianti le strade; i parchi ed i giardini pubblici e il verde pubblico in genere; le acque interne; i monumenti e le fontane monumentali; le facciate degli edifici e ogni altro manufatto la cui stabilità ed il cui decoro debbano essere salvaguardati; gli impianti e le strutture di uso comune, collocati sui beni comuni indicati nelle lettere precedenti.
2. Per fruizione di beni comuni si intende il libero e generalizzato uso dei medesimi da parte di tutti i cittadini, senza limitazioni o preclusioni e nel rispetto delle norme di cui al Regolamento.
3. La fruizione dei beni comuni non necessita di preventive concessioni o autorizzazioni.
4. Per utilizzazione di beni comuni si intende l'uso particolare che di essi sia fatto, in via esclusiva, per l'esercizio, di norma temporaneo, di attività lecite, anche di carattere privato.
5. L'utilizzazione dei beni comuni è sempre subordinata a preventiva concessione o autorizzazione.

Art. 4 - Concessioni e autorizzazioni.

1. Quando, a norma del Regolamento, occorra conseguire preventiva specifica concessione od autorizzazione, questa deve essere richiesta, con istanza in regola con la legge sul bollo, indirizzata all'Amministrazione Comunale secondo le rispettive competenze.
2. L'istanza deve essere corredata della documentazione che, in relazione al bene che si intende utilizzare ed alle modalità di utilizzazione, ovvero in relazione all'attività che si intende esercitare, sia ritenuta necessaria ai fini dell'istruttoria del procedimento.
3. Gli uffici competenti a rilasciare le concessioni o le autorizzazioni determinano, in via generale e per ogni specie di concessione o autorizzazione, i termini entro i quali l'istanza deve essere presentata e quale

documentazione debba correderla. In assenza di specifica previsione, l'istanza deve essere presentata non oltre dieci giorni dall'inizio dell'evento. In mancanza di rispetto del termine minimo, non sarà garantita l'emissione del provvedimento derivante.

4. Qualora non sia obiettivamente possibile la determinazione in via generale per talune specie di concessione o autorizzazione, il responsabile del procedimento provvede immediatamente a richiedere la necessaria documentazione specifica del caso, concedendo congruo termine per la presentazione.

5. Le concessioni o le autorizzazioni saranno in ogni caso rilasciate per iscritto e accordate:

a. personalmente al titolare;

b. senza pregiudizio dei diritti di terzi;

c. con l'obbligo del concessionario di riparare tutti i danni derivanti dalle opere ed occupazioni permesse e di tenere sollevato il Comune concedente da qualsiasi azione intentata da terzi;

d. con facoltà di revoca o sospensione in qualsiasi momento qualora siano utilizzate in modo non conforme alle disposizioni regolamentari o alle condizioni cui siano state in particolare subordinate, nonché quando lo impongano sopravvenute esigenze di carattere generale;

e. con riserva dell'Amministrazione di imporre, in ogni tempo, nuove condizioni che si rendessero necessarie nel pubblico interesse, sospendendo o revocando a suo criterio insindacabile i benefici concessi;

6. Vigono i principi del silenzio-assenso e delle denunce di inizio attività regolati dalla legislazione speciale in materia.

7. L'eventuale diniego della concessione o autorizzazione deve avvenire con provvedimento motivato ed in forma scritta.

8. Le concessioni e le autorizzazioni hanno validità non superiore a cinque anni, decorrente dal giorno del rilascio, e possono essere rinnovate, ove nulla osti, per uguale periodo.

9. Il rinnovo deve essere espressamente richiesto, prima della scadenza e con formale istanza, ai sensi dei commi 1. e 2., dal titolare della concessione o della autorizzazione.

Art. 5 - Vigilanza

1. Il compito di far osservare le disposizioni del Regolamento è attribuito, in via generale, al Corpo di Polizia Municipale, nonché, in via speciale e limitatamente alle materie di specifica competenza, ad altri funzionari comunali o di Enti ed Aziende erogatori di pubblici servizi, a funzionari delle Aziende Sanitarie Locali, alle guardie ecologiche volontarie previste dalla legge regionale

2. Gli Ufficiali ed Agenti del Corpo di Polizia Municipale, e gli altri funzionari indicati al comma 1., possono, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, e nel rispetto di quanto disposto dalla legge, assumere informazioni, procedere ad ispezioni di cose e luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici descrittivi e ad ogni altra operazione tecnica, quando ciò sia necessario o utile al fine dell'accertamento di violazioni di disposizioni del Regolamento e della individuazione dei responsabili delle violazioni medesime.

3. All'accertamento delle violazioni di disposizioni del Regolamento possono altresì procedere, senza limitazioni, gli appartenenti a Corpi od Organi di polizia statale.

4. Per il raggiungimento dei fini del presente Regolamento, gli Ufficiali ed Agenti del Corpo di Polizia Municipale, si potranno altresì avvalere dell'ausilio e della collaborazione degli Ausiliari di Vigilanza, secondo le funzioni loro attribuite dallo specifico Regolamento disciplinante il servizio ausiliario di vigilanza nel territorio comunale.

Art. 6 - Sanzioni.

1. La violazione di disposizioni del Regolamento è punita, ai sensi di legge, con la sanzione amministrativa per essa determinata, in via generale ed astratta, con provvedimento dell'Organo comunale competente.

2. Alla contestazione della violazione delle disposizioni del Regolamento si procede nei modi e nei termini stabiliti dalle leggi e dai Regolamenti comunali.

3. Ogni violazione delle disposizioni del Regolamento e ogni abuso di atto di concessione o di autorizzazione comporta l'obbligo di cessare immediatamente il fatto illecito o l'attività abusiva, oltre che ripristinare immediatamente lo stato originario esistente prima dell'inizio dell'attività.

4. L'uso di concessioni o di autorizzazioni non conforme alle condizioni cui sono subordinate o alle prescrizioni specifiche in esse contenute, oltre alla irrogazione della sanzione amministrativa può comportare

la sospensione o la revoca della concessione o della autorizzazione, in considerazione della gravità dell'inosservanza e degli effetti nocivi che essa abbia eventualmente prodotto.

5. Quando la violazione accertata sia riferita a norme speciali, si applica la sanzione prevista per tale violazione dalla norma speciale o dal testo normativo che la contiene, con le procedure per essa stabilite, salvo la violazione configuri anche una situazione illecita di natura diversa dalla norma speciale, nel qual caso si applica anche la sanzione disposta in relazione alla disposizione regolamentare violata.

6. Qualora alla violazione di norme di Regolamento, o alla inosservanza di prescrizioni specifiche contenute nell'atto di concessione o di autorizzazione, conseguano danni a beni comuni, il responsabile, ferma restando l'irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria per l'accertata violazione, è tenuto al rimborso di tutte le spese occorrenti per il loro ripristino.

7. Ove il responsabile sia minore o incapace, l'onere del rimborso e del pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria graverà su chi esercita la potestà parentale o la curatela, come previsto dalla legge, in tema di responsabilità sostitutiva e solidale.

8. È prevista la facoltà di conversione della sanzione pecuniaria in lavori socialmente utili da svolgersi nell'ambito del territorio del Comune di Scalenghe, secondo quanto disciplinato nei successivi articoli.

TITOLO II - SICUREZZA E QUALITA' DELL'AMBIENTE URBANO

SEZIONE I: DISPOSIZIONI GENERALI DI SALVAGUARDIA DELLA SICUREZZA E DELL'IGIENE AMBIENTALE

Art. 7 - Comportamenti vietati.

1. A salvaguardia della sicurezza e del decoro della Città è vietato:

a. manomettere o in qualsiasi modo danneggiare il suolo pubblico o di uso pubblico, le attrezzature o gli impianti su di esso o sotto di esso installati, salvo che per interventi manutentivi eseguiti, nel rispetto delle norme in proposito dettate dagli speciali regolamenti, da soggetti a tale scopo autorizzati;

imbrattare o danneggiare monumenti, edifici pubblici o facciate di edifici privati, visibili dalla pubblica via, anche con schiume e prodotti simili;

rimuovere, manomettere, imbrattare o fare uso improprio di sedili, panchine, fontanelle, attrezzi per giochi, barriere, termini, segnaletica stradale, cartelli recanti indicazioni di pubblico interesse, dissuasori di traffico e sosta e altri elementi d'arredo o manufatti destinati a pubblici servizi o comunque a pubblica utilità;

arrampicarsi su monumenti, pali, arredi, segnaletica, inferriate alberi ed altri beni pubblici o privati, nonché legarsi o incatenarsi ad essi;

collocare, affiggere o appendere alcunché su beni pubblici e, ove non si sia autorizzati, sulle altrui proprietà, così come affiggere in luoghi autorizzati scritte offensive per il decoro e la dignità, la personalità o il rispetto delle persone o degli animali;

praticare giochi di qualsivoglia genere con oggetti o animali e compiere qualsiasi esercitazione sportiva sulle strade pubbliche o aperte al pubblico transito, compresi i marciapiedi e i portici, quando possono arrecare intralcio o disturbo, ovvero costituire pericolo per sé o per gli altri o procurare danni;

b. utilizzare gli impianti o le attrezzature destinate al gioco dei bambini da parte di persone di età superiore a 12 anni ed altezza superiore a 150 cm; fatto salvo il parco giochi della Lea che è pensato per l'utilizzo senza limiti di età.

c. percorrere in bicicletta, monopattini, roller, analoghi strumenti, luoghi riservati ai pedoni, quali portici, marciapiedi, viali;

d. gettare sul suolo pubblico e collocare sui veicoli in sosta volantini o simili;

e. compiere presso fontane pubbliche o comunque sul suolo pubblico operazioni di lavaggio;

f. immergersi nelle fontane pubbliche o farne altro uso improprio;

g. immettere nelle fontane e nelle vasche pubbliche pietre, detriti ovvero qualsiasi materia solida e liquida;

h. spostare, manomettere, rompere o insudiciare, incendiare i contenitori dei rifiuti;

i. ostruire o fare inversione al corso d'acqua dei fossati, dei canali, o dei laghetti eventualmente esistenti, nonché versarvi solidi o liquidi;

- j. ostruire con veicoli o altro gli spazi riservati alla fermata o alla sosta dei veicoli di persone invalide, nonché impedire l'utilizzazione di strutture realizzate per consentire il superamento delle barriere architettoniche;
 - k. compiere, in luogo pubblico o in vista del pubblico, atti o esporre cose contrari alla nettezza o al pubblico decoro, o che possano recare molestia, disagio, raccapriccio o incomodo alle persone, o in ogni modo essere causa di pericoli od inconvenienti, nonché soddisfare alle esigenze corporali fuori dei luoghi a ciò destinati;
 - l. camminare a torso nudo, in solo reggiseno, senza pantaloni o pantaloncini in luogo pubblico o in vista del pubblico,
 - m. esporre fuori dagli esercizi commerciali, dai pubblici esercizi, circoli privati, altre attività in genere, richiami o forme pubblicitarie contro il buon costume, il decoro pubblico;
 - n. accendere fuochi o gettare oggetti accesi nelle strade e nei luoghi di passaggio pubblico;
 - o. sparare mortaretti o altri simili apparecchi;
 - p. lanciare pietre e altri oggetti atti ad offendere o danneggiare persone o cose, sia a mano che con qualsiasi altro strumento.
2. La violazione alle disposizioni del **comma 1, lettere a, b, c, m, n, o, p**, comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
 3. La violazione alle disposizioni del **comma 1, lettere d, e, f, g, h, i, j, k, l**, comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 150,00
 4. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
 5. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 8 - Altre attività vietate.

1. A tutela della incolumità e dell'igiene pubblica è vietato:
 - a. ammassare, ai lati delle case o innanzi alle medesime, oggetti qualsiasi, salvo che in conseguenza di situazioni eccezionali ed a condizione che siano rimossi nel più breve tempo possibile. L'ammasso conseguente a situazioni eccezionali e comportante occupazione di suolo pubblico è subordinato alla autorizzazione;
 - b. utilizzare cortili, balconi o terrazzi come luogo di deposito di relitti, rifiuti o altri simili materiali, salvo che in conseguenza di situazioni eccezionali ed a condizione che siano rimossi nel più breve tempo possibile, ovvero come ricovero di animali da cortile;
 - c. collocare su finestre, balconi, terrazzi, su qualunque sporto, o nei vani delle aperture, verso la via pubblica o aperta al pubblico o verso i cortili, o comunque verso l'esterno, qualsiasi oggetto mobile che non sia convenientemente assicurato contro ogni pericolo di caduta;
 - d. procedere alla inaffiatura di vasi di fiori o piante collocati all'esterno delle abitazioni procurando stillicidio sulla strada o sulle parti sottostanti il fabbricato;
 - e. procedere alla pulizia di tappeti, stuoie, letteracci, stracci, tovaglie, o simili sui balconi, fuori delle finestre, sui pianerottoli e lungo le scale delle abitazioni, ovvero al di fuori degli appositi locali e quando ciò determini disturbo, incomodo o insudiciamento;
 - f. sciorinare, distendere ed appendere, per qualsiasi motivo, biancheria, panni e simili fuori della sagoma degli edifici prospicienti vie pubbliche o aperte al pubblico;
 - g. spaccare o segare la legna sul suolo pubblico o aperto al pubblico;
 - h. attraversare luoghi abitati con falci, scuri, coltelli od altri strumenti da taglio non opportunamente smontati e protetti allo scopo di impedire il pericolo di danno ai passanti
 - i. il trasporto di vetri eccedenti la lunghezza di cm.50 deve essere effettuato in opportuni telai che ne fronteggino gli estremi.
 - j. il trasporto di ferri acuminati non può effettuarsi se alle estremità non siano stati collocati opportuni ripari;
2. La violazione alle disposizioni del **comma 1, lettere a, b, h, i, j** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

3. La violazione alle disposizioni del **comma 1, lettere c, d, e, f, g**, comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 150,00.
4. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
5. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 9 - Nettezza del suolo e dell'abitato.

Fatta salva l'applicazione di norme speciali:

1. È vietato gettare, spandere, lasciare cadere o deporre qualsiasi materia liquida o solida sugli spazi od aree pubbliche a qualunque scopo destinate, sugli spazi od aree private soggette a pubblico passaggio o comunque di uso pubblico, nei corsi o specchi d'acqua o sulle sponde o ripe dei medesimi nonché in cortili, vicoli chiusi od altri luoghi, anche recintati, comuni a più persone.
2. È fatto obbligo a chiunque eserciti attività di qualsiasi specie mediante l'utilizzazione di strutture collocate, anche temporaneamente, su aree o spazi pubblici, o di uso pubblico, di provvedere alla costante pulizia del suolo occupato e dello spazio circostante, sino ad una distanza non inferiore a due metri.
3. Quando l'attività di cui al comma 2. si protrae nel tempo e viene esercitata in chioschi, edicole o altre simili strutture fisse, o con banchi mobili, o con dehors, gli esercenti devono collocare, in posizione conveniente, all'interno dello spazio occupato, un contenitore di capacità non inferiore a 50 litri per il deposito dei rifiuti minuti.
4. L'obbligo della pulizia del suolo pubblico sussiste per chiunque lo imbratti per lo svolgimento di una propria attività, anche temporanea.
5. Compete ai proprietari o amministratori o conduttori di immobili la pulizia dei tratti di marciapiede prospiciente l'immobile stesso, ad esclusione delle parti dei medesimi di proprietà pubblica.
6. I contenitori per la raccolta dei rifiuti solidi, i contenitori per la raccolta di medicinali scaduti, delle pile esauste e quelli indicati al comma 3, quando siano collocati all'esterno degli esercizi commerciali specializzati, non sono soggetti alle norme sull'occupazione del suolo pubblico.
7. È fatto obbligo di attenersi alle modalità di conferimento dei rifiuti stabilite dal gestore del servizio di igiene urbana e dal Comune in termini differenziati in funzione della tipologia dei rifiuti stessi. Le modalità sono rese pubbliche mediante speciali regolamenti o tramite istruzioni riportate sui contenitori o inviate a domicilio.
8. Il trasporto di qualsiasi materiale di facile dispersione, come rena, calcina, terre, detriti, ramaglie, stallatico, sostanze in polvere, liquidi, semi-liquidi e simili deve essere effettuato su veicoli atti al trasporto, in modo da evitarne la dispersione sul suolo pubblico. Per le sostanze polverose o per materiali di facile dispersione per azione del vento, il carico dovrà essere convenientemente coperto in modo che le stesse non abbiano a sollevarsi nell'aria.
9. Se nel caricare o scaricare merci o qualsiasi oggetto per comodo delle case o botteghe poste lungo le pubbliche vie, vengono a cadere materie di qualsiasi specie sul suolo pubblico, queste dovranno essere immediatamente rimosse a cura e sotto la responsabilità di coloro che hanno ricevuto le merci od oggetti per i quali venne ad insudiciarsi il suolo pubblico.
10. È vietato nelle strade, piazze, spazi pubblici o comunque aperti al pubblico, il getto di opuscoli, volantini, foglietti ed altri oggetti, ovvero depositarli sopra gli autoveicoli. Eventuali eccezioni dovranno essere autorizzate, per iscritto, dal Sindaco.
11. È vietato conferire rifiuti che producano rumore a seguito del getto nel luogo di conferimento, nell'orario notturno, precisamente fra le ore 22.00 e le ore 06.30
12. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.
13. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
14. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 10 - Rifiuti.

3. A garanzia dell'igiene ed a tutela del decoro, i rifiuti solidi urbani umidi ed indifferenziati devono essere depositati all'interno dei contenitori all'uopo collocati dall'azienda preposta solo in idonei sacchi chiusi, richiudendo il contenitore dopo l'uso. Laddove non sia previsto il servizio di raccolta per mezzo di contenitori, i rifiuti € devono essere collocati nei luoghi e con le modalità indicate dall'Amministrazione.
1. Qualora i contenitori di cui al comma 1. siano colmi, non è consentito collocare sacchi che ne impediscano la corretta chiusura, né depositare sacchi all'esterno dei contenitori stessi.
4. È assolutamente vietato spostare qualsiasi tipo di contenitore preposto alla raccolta dei rifiuti dalla posizione originale assegnata dall'Amministrazione Comunale.
5. È vietato depositare nei contenitori per la raccolta dei rifiuti domestici, né sul suolo pubblico ovvero ad uso pubblico, liquidi o materiali infiammabili, residui di lavorazioni artigianali o industriali nonché rifiuti urbani pericolosi o rifiuti tossico-nocivi, pile e batterie esauste, farmaci scaduti, che devono essere smaltiti in conformità a quanto disposto dalle vigenti normative e dal presente Regolamento. In particolar modo dovrà essere usata con priorità l'**eco-isola**.
6. In considerazione della elevata valenza sociale, economica ed ecologica, le frazioni di rifiuto per le quali è prevista la raccolta differenziata devono essere conferite nei contenitori a tal fine predisposti. Tali contenitori non devono, in alcun modo, essere utilizzati per il conferimento di materiali diversi da quelli per i quali sono stati predisposti.
7. Vetri di grandi dimensioni, quali parti di damigiane o parti di serramenti, dovranno essere conferiti interi presso l'eco-isola.
8. Gli oggetti di materiale plastico ovvero tutti i rifiuti cartacei quali scatole, scatoloni e cartoni da imballo, dovranno essere preventivamente compattati prima del loro smaltimento. Anche in questo caso, gli scatoloni di grande dimensione potranno essere conferiti interi presso l'eco-isola.
9. I rifiuti costituiti da relitti di elettrodomestici e di mobili, da imballaggi o altri oggetti ingombranti, non devono essere depositati nei contenitori, né in altro luogo destinato al conferimento dei rifiuti domestici. Essi possono altresì essere conferiti presso le ecoisole del consorzio Acea Pinerolese. In alternativa tutti gli utenti possono usufruire del servizio gratuito di raccolta ingombranti a domicilio. I materiali devono essere resi disponibili sul suolo pubblico, secondo le indicazioni fornite dall'operatore al momento della prenotazione.
10. È vietato depositare all'interno dei contenitori per la raccolta dei rifiuti solidi urbani macerie provenienti da lavori edili. Le macerie devono essere, a cura di chi esegue i lavori, conferite direttamente alle discariche autorizzate utilizzando idonei mezzi di trasporto che ne evitino la caduta e la dispersione, o per piccole dimensioni presso l'eco isola, ad esclusione delle imprese i cui rifiuti derivino dal ciclo di produzione.
11. È vietato il conferimento di qualsiasi tipo di rifiuto sul territorio comunale ai non residenti e / o non titolari di attività con sede legale od operativa sul territorio comunale.
12. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.
13. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
14. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente conformati.

Art. 11 – Rifiuti all'interno dell'area mercatale

1. A garanzia dell'igiene ed a tutela del decoro, oltre che di una corretta gestione dell'area mercatale, i rifiuti derivanti dall'esercizio delle attività di vendita durante i giorni di mercato o di fiera, andranno gestiti o meglio differenziati secondo le medesime modalità previste dall'articolo precedente.
2. Ciascun operatore, a termine delle operazioni di mercato, dovrà provvedere a separare i rifiuti secondo le indicazioni già indicate all'articolo precedente e ancora più analiticamente riceverà dalla Civica Amministrazione, quindi accatastare all'interno del proprio posteggio in concessione, i rifiuti separati. Per casi particolari, potranno essere concordati punti di conferimento che si dovessero risultare più convenienti, specialmente per i titolari di posteggio che si dovessero dimostrare consistenti produttori di rifiuti.
3. Dovrà inoltre provvedere a spazzare il proprio posteggio in concessione e lo spazio prospiciente per un raggio tale da raggiungere la metà dello spazio pubblico presente fra il suo posteggio e quello che lo

confina, su tutti e quattro i lati, o in assenza di posteggio a confine su un lato, fino al confine dell'area mercatale proiettato di fronte al suo lato.

4. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

5. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.

6. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 12- Scarico di rottami e detriti.

1. Per le condizioni generali di smaltimento e raccolta dei materiali di rifiuto si fa rimando ai disposti di cui alle norme speciali.

2. Qualsiasi trasporto attraverso le vie della città di materiali provenienti da demolizioni o da scavi di qualsiasi genere dovrà essere eseguito con veicoli atti ad evitare spandimenti o polverio.

3. La violazione alle disposizioni del **presente articolo**, comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.

4. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.

5. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 13- Sgombero neve.

1. Fatte salve diverse disposizioni emanate dalla Amministrazione Comunale, la neve rimossa da cortili o altri luoghi privati non deve essere sparsa e accumulata sul suolo pubblico.

2. I proprietari o gli amministratori o i conduttori di stabili a qualunque scopo destinati devono provvedere a che siano tempestivamente rimossi i ghiaccioli formati sulle grondaie, sui balconi o terrazzi, o su altre sporgenze, nonché tutti i blocchi di neve o di ghiaccio aggettanti, per scivolamento oltre il filo delle gronde o da balconi, terrazzi od altre sporgenze, su marciapiedi pubblici e cortili privati, onde evitare pregiudizi alla sicurezza di persone e cose.

3. Quando sia necessario procedere alla rimozione della neve da tetti, terrazze, balconi o in genere da qualunque posto elevato, la stessa deve essere effettuata senza interessare il suolo pubblico. Qualora ciò non sia obiettivamente possibile, le operazioni di sgombero devono essere eseguite delimitando preliminarmente ed in modo efficace l'area interessata ed adottando ogni cautela, non esclusa la presenza al suolo di persone addette alla vigilanza. Salvo il caso di assoluta urgenza, delle operazioni di rimozione deve darsi preventiva comunicazione al locale comando di Polizia Municipale.

4. I canali di gronda ed i tubi di discesa delle acque piovane debbono essere sempre mantenuti in perfetto stato di efficienza. È inoltre vietato lo scolo delle medesime sulla pubblica via.

5. È fatto obbligo ai proprietari o amministratori o conduttori di stabili a qualunque scopo destinati di segnalare tempestivamente qualsiasi pericolo con transennamenti opportunamente disposti.

6. Compete ai proprietari o amministratori o conduttori di immobili la rimozione della neve dei tratti di marciapiede prospiciente l'immobile stesso, ad esclusione delle parti dei medesimi di proprietà pubblica, in modo tale da permettere il continuo utilizzo del marciapiede stesso, evitando quindi l'accumulo al suolo. Gli inquilini od affittavoli sono tenuti per i proprietari all'adempimento di questa disposizione.

7. I privati che provvedono ad operazioni di sgombero della neve dal suolo pubblico non devono in alcun modo ostacolare la circolazione pedonale e veicolare, ed il movimento delle attrezzature destinate alla raccolta dei rifiuti.

8. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

9. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.

10. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 14- Sostanze liquide, esplosive, infiammabili.

1. La vendita di sostanze e liquidi esplosivi, devono sottostare alle disposizioni ed alle norme tecniche di sicurezza vigenti in materia.
2. Le aziende che detengono depositi ed esercizi di vendita di combustibili, oltre a quelli propriamente detti, quali la legna da ardere, carboni ed oli combustibili, legname di opera, fieno, paglia, cartoni, carta, cotone, canapa, lino, sparto, iuta, fili vegetali in genere, sughero, tessuti, materiale da imballaggio, zolfo, caucciù, gomme elastiche, plastiche e derivati, debbono munirsi di licenza del Sindaco.
3. La licenza potrà essere negata quando, dagli accertamenti dell'Ufficio Tecnico Comunale, non dovessero risultare sufficienti condizioni di sicurezza e così pure nel caso in cui le eventuali opere e provvidenze imposte per l'allestimento dei locali non fossero attuate.
4. La licenza, limitatamente a quanto di competenza comunale, si ritiene accolta qualora non venga comunicato provvedimento di diniego entro 60 giorni.
5. I depositi ed i luoghi di vendita di combustibili solidi, liquidi o gassosi, devono essere a piano terreno, con l'ingresso dalla pubblica via o dal cortile.
6. I depositi e magazzini di capienza superiore ai 1000 (mille) m.c. dovranno essere tenuti fuori del centro abitato.
7. Per i depositi e magazzini di minore entità è consentita l'attivazione anche all'interno dell'abitato se i locali siano provvisti di fitta rete metallica alle finestre e coperti da volta reale, con pareti e soffitta di strutture incombustibili, o resi resistenti al fuoco con efficaci rivestimenti.
8. Le aperture di comunicazione con i locali di abitazione e con la gabbia delle scale devono essere convenientemente coperte.
9. Nei sotterranei delle case di abitazione è consentita la sola detenzione di combustibili strettamente necessari per il riscaldamento del fabbricato e per gli usi domestici degli inquilini o per forni di pane, pasticcerie e simili, a condizione che i sotterranei abbiano pareti, soffitti e porte di materiale resistente al fuoco e non siano in diretta comunicazione con scale di disimpegno di locali di abitazioni.
10. All'interno dei fabbricati è vietato creare ammassi di materiali da imballaggio di carta straccia e simili, i combustibili di qualunque genere non dovranno mai essere appoggiati alle pareti nelle quali sono ricavate canne fumarie. Le finestre ed aperture dei sotterranei verso gli spazi pubblici devono essere munite di serramenti a vetri e di reticolati di ferro a maglia fitta, così da impedire il gettito infiammabile.
11. Nei solai così come nelle gabbie di scale, nei corridoi e nei ballatoi di disimpegno di abitazioni, nei garage o autorimesse sono vietati depositi di materiali facilmente combustibili e materiali di imballaggio combustibili o comunque di qualsiasi altra materia di facile combustione, ovvero l'utilizzo di bombole a gas.
12. Come norme di prevenzioni incendi, dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:
 - a. le bombole di gas d'uso domestico dovranno essere installate all'esterno dei locali ove trovasi l'apparecchio di utilizzazione e contenute in nicchie non comunicanti con l'interno del locale ed aerate direttamente verso l'esterno;
 - b. le tubazioni fisse in metallo, nell'attraversamento delle murature, dovranno essere protette con apposita guaina;
 - c. le tubazioni dovranno essere munite di valvole di intercettazioni del flusso ed avere giunto flessibile di collegamento tra quella fissa e l'apparecchio utilizzatore realizzati con materiale resistente all'usura ed all'azione di produzione chimica.
 - d. le giunture del tubo flessibile, sia alla tubazione sia all'apparecchio utilizzatore, dovranno essere eseguite con accuratezza in modo da evitare fughe di gas e possibilità di sfilamento del tubo stesso;
 - e. per evitare la fuoriuscita di gas e di petroli liquefatti in caso di spegnimento della fiamma, dovranno essere applicati dispositivi di sicurezza rompi fiamma.
13. È vietato accatastare o tenere accatastate allo scoperto nei cortili circondati da fabbricati da più di due lati, legna, paglia e qualsiasi altra materia di facile accensione, se non adottando le dovute cautele, che caso per caso, il Sindaco riterrà opportuno prescrivere ovvero costituire depositi di materiale infiammabile negli scantinati.
14. È vietato tenere in deposito carburante per la trazione dei veicoli di qualsiasi natura, se non per scopi imprenditoriali.
15. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
16. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.

17. Sono comunicati alla Guardia di Finanza per i provvedimenti di competenza i casi di presunta evasione dell'imposta di accise.
18. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 15- Fucine, forni, barbecue, stufe

1. Non si possono attivare forni e fucine senza licenza del Sindaco, il quale, caso per caso, stabilirà le precauzioni e le previsioni che il titolare dovrà adottare per evitare ogni pericolo di incendio, definendo altresì le distanze da mantenere da opere o attività.
2. Le fucine dei fabbri ferrai, maniscalchi, fonditori e simili devono essere costruite a volta e munite di cappa, che deve essere costruita esclusivamente in muratura o in ferro.
3. I forni di panetteria, pasticceria, pizzeria o per qualsiasi altro analogo esercizio od uso devono essere difesi da una seconda volta in cotto, ovvero con terrapieno di argilla di conveniente spessore, con superiore suolo di mattoni, tranne il caso trattasi di forni elettrici in metallo.
4. La non osservanza delle prescrizioni stabilite al momento del rilascio della licenza, provocherà la revoca di essa.
5. L'esercizio di stufe o barbecue per uso domestico dovrà avvenire in modo tale da non arrecare disturbo al vicinato tramite le emissioni di fumi. Nel caso di costruzione di strutture fisse e stabili ad uso barbecue, l'installazione potrà avvenire previa acquisizione del relativo titolo abilitativo edilizio, nell'ambito del quale si dovrà contemplare il convogliamento dei fumi. In tutti gli altri casi i fumi dovranno essere convogliati o per altezza o per lato dell'abitazione libero da confinanti in modo tale da non invadere l'altrui proprietà privata.
6. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.
7. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
8. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 16- Accensione di polveri, liquidi infiammabili e fuochi artificiali.

1. Nell'ambito dell'abitato nessuno può, senza speciale autorizzazione, accendere polveri o liquidi infiammabili, fuochi artificiali, falò e simili o fare spari in qualsiasi modo o con qualunque arma, mortaretto o simili.
2. Anche nel caso di autorizzazione da parte degli uffici di P.S. deve essere sempre richiesta l'autorizzazione al Sindaco, il quale detterà le norme atte a prevenire incendi od altri incidenti.
3. La domanda si ritiene accolta qualora non venga comunicato provvedimento di diniego entro 30 giorni.
4. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.
5. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
6. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

SEZIONE II DISPOSIZIONI PARTICOLARI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Art. 17- Manutenzione degli edifici.

1. A salvaguardia del decoro e dell'immagine urbana i proprietari degli edifici le cui facciate prospettano su vie, corsi, piazze, o comunque visibili dello spazio pubblico, devono mantenere le stesse in buono stato di conservazione e hanno l'obbligo di procedere almeno ogni dieci anni alla loro manutenzione e/o al rifacimento delle coloriture, ed almeno ogni sette anni a quelle degli ambienti porticati. In subordine, qualora le fronti siano ancora in buono stato, i proprietari sono obbligati alla ricoloritura degli elementi accessori e complementari.
2. I proprietari dei caseggiati dovranno mantenere in buono stato di conservazione le porte delle case e dei negozi nonché gli infissi prospicienti l'esterno, gli androni e le scale, in modo particolare dovranno essere curate le inferriate dei giardini, e qualsiasi altra recinzione dei medesimi
3. Qualora si renda necessario, per il grave stato di abbandono e/o degrado delle facciate degli edifici di cui al comma 1., il Sindaco, con proprio provvedimento, su proposta motivata dei competenti uffici tecnici comunali, ordina ai proprietari di procedere al ripristino delle facciate in conformità ai criteri dettati dagli stessi uffici.
4. È fatto obbligo a chiunque proceda a verniciatura di porte, finestre o altro, ovvero imbiancature in genere, di apporre visibili segnali ed avvisi per evitare danni ai passanti.
5. Per la tinteggiatura e la ripulitura degli edifici si dovranno osservare le norme contenute nel vigente regolamento edilizio.
6. I tetti, i cornicioni, i fumaioli, le balconate, i terrazzi e simili dovranno essere tenuti in buono stato e convenientemente assicurati in modo da evitare qualsiasi caduta di tegole, lastre, pietre o qualsiasi altro materiale.
7. Qualora si rendesse necessario procedere ad opere di scalpellimento nelle vicinanze di pubblico passaggio, si dovrà provvedere al collocamento di apposite reti di protezione od altri materiali di riparo atti a tutelare l'altrui incolumità.
8. Qualunque guasto rottura si verifichi sul suolo o sul soprassuolo di proprietà privata soggette a pubblico passaggio quali, ad esempio, griglie, porticati, marciapiedi, deve essere prontamente e senza esitazione riparato a cura e spese del proprietario e segnalato all'Autorità Comunale.
9. I proprietari di edifici e/o terreni confinanti con il suolo pubblico dovranno recingere solidamente la proprietà privata in modo che nessuno vi possa liberamente o facilmente introdurre. La stessa deve essere in muratura, ferro o simili e stabilmente infissa al suolo e di aspetto decoroso e comunque dovrà rispettare le norme del regolamento edilizio.
10. È assolutamente vietato effettuare le recinzioni con filo spinato o altri materiale potenzialmente pericolosi per i passanti.
11. I proprietari di edifici adibiti a civile abitazione, attività commerciale, artigianale, industriale, ovvero autorimessa e simili, sono inoltre tenuti a richiedere presso il competente ufficio, l'assegnazione del numero civico.
12. I proprietari dei fabbricati hanno l'obbligo di provvedere all'estirpamento dell'erba lungo tutto il fronte dello stabile e lungo i relativi muri di cinta per tutta la loro lunghezza ed altezza, lungo tutti i muri delle strade private o parcheggi privati adiacenti l'edificio se affacciati sulla via pubblica, nonché lungo i marciapiedi privati.
13. È proibito gettare sulla pubblica via o in luoghi adiacenti, sia da ponti di servizio che dall'interno dei fabbricati, materiali di demolizione od altro.
14. Ogni edificio deve essere tenuto in buono stato di costruzione, in modo da evitare la irregolare caduta dell'acqua piovana che andrà invece convogliata in gronde e caditoie mantenute in costante efficienza.
15. Sarà cura del proprietario, o per suo conto dell'inquilino o affittavolo evitare l'insediamento di colonie feline, di piccioni, di ratti.
16. La vegetazione all'interno dei cortili privati andrà mantenuta costantemente in ordine, evitando il proliferare di erbacce, l'inselvaticamento delle piante ed il proliferare di habitat tipici per scarafaggi topi ed

altri animali inconvenienti per la salute dell'uomo, vivi o morti. Analogamente si dispone per tutte le zone non abitate degli edifici, quali solai, cantine, box o simili.

17. La violazione alle disposizioni dei **commi 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

18. La violazione alle disposizioni del **comma 12** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 150,00.

19. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.

20. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 18- Ornamento esterno dei fabbricati.

1. Gli oggetti di ornamento come vasi di fiori, gabbie da uccelli, ombrelloni, ecc., posti sulle finestre e sui balconi, devono essere opportunamente assicurati in modo da evitarne la caduta.

2. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.

3. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.

4. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 19- Tende ed inferriate su facciate di edifici.

1. Fatti salvi i divieti stabiliti da norme nazionali e regionali, in ogni edificio è fatto divieto di collocare sulle facciate che prospettano sullo spazio pubblico o, comunque sono visibili da esso, tende con colore e caratteristiche disomogenee tra loro.

2. Si fanno salve le norme specifiche stabilite dal Regolamento Edilizio a disciplina di tende ed inferriate su facciate di edifici che ha valore di norma speciale.

3. La possibilità di collocare tende su facciate di cui sopra e la loro tipologia devono essere stabilite dall'assemblea condominiale ovvero, ove essa non sia prevista, dalla maggioranza della proprietà.

4. Per le tende solari da posizionare ai piani terreni, la sporgenza, misurata dal vivo del muro al loro limite estremo, dovrà in ogni caso non superare la larghezza massima del marciapiede.

5. Per le tende perpendicolari e parallele alla fronte degli stabili e per le tende dei piani terreni da collocarsi dove non esiste il marciapiede, le diverse misure di altezza e di sporgenza saranno determinate, caso per caso, dai competenti uffici comunali.

6. In ogni edificio che abbia interesse d'arte, è vietato collocare tende sporgenti di qualsiasi specie.

7. Tutte le tende dovranno essere mobili e collocate in modo da non nascondere i fanali delle illuminazioni, i cartelli indicatori delle vie, i quadri delle affissioni pubbliche ed ogni altra cosa destinata alla pubblica visibilità, specialmente se di interesse artistico.

8. Le diverse misure potranno essere ridotte anche al di sotto del limite stabilito, quando ciò sia reso necessario dal pubblico interesse.

9. Per le inferriate poste su porte e finestre di abitazioni valgono le norme stabilite dal Regolamento Edilizio o dal titolo abilitativi. Il loro posizionamento, solo qualora si affacci sulla via pubblica sarà soggetto a comunicazione ai competenti uffici urbanistici comunali, nella quale dovrà essere indicata la modalità di applicazione, il disegno della sagoma e della lavorazione oltre che del colore impiegato.

10. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

11. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.

12. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati, fatte salve le norme specifiche stabilite dal Regolamento Edilizio in funzione dell'altezza.

Art. 20 Collocamento di cartelli ed iscrizioni.

1. Salvo le norme del regolamento sulla pubblicità e pubbliche affissioni, il collocamento dei cartelli e delle iscrizioni di qualunque specie, anche luminose, ed in genere di ogni opera esteriore a carattere permanente o temporaneo, è subordinato all'autorizzazione comunale e potrà essere vietato a tutela dell'estetica cittadina, delle bellezze panoramiche, per il rispetto dell'arte e storicità dei luoghi e della specifica normativa contenuta nel codice della strada.
2. Sulle facciate degli edifici dichiarati di importanza monumentale, anche se di semplice interesse locale, non sarà, di regola, consentita l'apposizione di iscrizioni ed insegne. Tuttavia, tale potrà concedersi, caso per caso, che la posizione sia fatta entro l'ambito delle luci e delle porte o, comunque, in modo tale che armonizzi col carattere artistico del fabbricato.
3. Nei luoghi e negli edifici predetti è vietata, altresì, l'affissione di manifesti, di avvisi o di qualunque mezzo di pubblicità in genere.
4. Fanno eccezione le luminarie e decorazioni precarie in occasione di feste o ricorrenze tradizionali.
5. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 150,00.
6. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
7. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 21- Installazione delle antenne paraboliche per ricezione sugli edifici.

1. Il presente articolo intende disciplinare, attraverso la definizione dei criteri di collocazione degli impianti ed in ottemperanza alla Legge 249 del 31 luglio 1997, art. 3 comma 13, l'installazione delle antenne paraboliche per ricezione sull'intero territorio comunale, per minimizzarne l'impatto visivo e ambientale.
2. Le disposizioni valgono per tutti gli immobili cittadini.
3. Per antenna parabolica si intende l'apparato tecnologico atto alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive e alla ricezione di servizi via satellite, compresa la loro distribuzione all'interno dei singoli edifici.
4. Sono escluse dal presente articolo le antenne paraboliche atte alla trasmissione di servizi via satellite, che dovranno essere regolamentate a parte.
5. Per l'installazione valgono le seguenti norme:
 - a. tutti i proprietari o possessori di immobili esistenti o di nuova costruzione, con qualsiasi destinazione d'uso, se intendono dotarsi di un impianto satellitare dovranno dotarsi di antenne collettive centralizzate;
 - b. la loro installazione non è soggetta ad autorizzazione edilizia, se non implica opere di carattere edile ai fini dell'installazione;
 - c. in tutti gli immobili possono essere ammesse, per singole esigenze, anche antenne non collettive, in quanto il proprietario o il possessore di una unità abitativa, in un condominio nel quale non si raggiunga la maggioranza prevista per l'installazione di una antenna collettiva, ha il diritto di poter ricevere il segnale satellitare;
 - d. particolari esigenze di puntamento dell'antenna parabolica possono consentire l'installazione individuale, anche alla presenza di una antenna collettiva condominiale;
 - e. le parabole devono presentare, in caso di visibilità dalla via pubblica, una colorazione capace di mimetizzarsi con quella del manto di copertura, della facciata o dell'ambiente, secondo il posizionamento, oppure essere in materiale trasparente;
 - f. i convertitori e i relativi supporti ed aste, sempre nei casi di visibilità dalla via pubblica, devono anch'essi avere una colorazione simile a quella dell'antenna di ricezione satellitare;
 - g. in tutti i casi e in tutti gli edifici le antenne, sia condominiali che singole, andranno posizionate sul tetto degli edifici nel lato considerato "interno o verso cortile" dal Regolamento di Condominio;
 - h. qualora questa soluzione fosse tecnicamente impraticabile, l'antenna parabolica potrà essere posta eccezionalmente sul lato del tetto verso strada dell'edificio;
 - i. nel caso la soluzione ordinaria del punto g) e quella eccezionale del punto h) fossero tecnicamente irrealizzabili e fosse necessario posizionare l'antenna in altra parte del fabbricato, dovrà essere presentata

domanda all'Ufficio comunale competente con allegata relazione - redatta da un installatore in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 46/1990, lettera b, oppure da tecnico abilitato - che dimostri l'impossibilità delle posizioni prescritte e opportuna documentazione fotografica;

j. le parabole dovranno avere come dimensione massima un diametro di cm. 150. Oltre tale dimensione si deve fare riferimento alle normative vigenti. Il supporto di appoggio (distanza tra piano di collocazione e bordo inferiore della parabola) non potrà essere maggiore di cm. 50;

k. le antenne paraboliche non devono sporgere dal perimetro del tetto stesso e non devono sporgere oltre il punto più alto del tetto (colmo) per più di cm. 100;

l. per i tetti piani l'altezza massima ammessa è determinata dal supporto di appoggio (massimo cm. 50) e dalla parabola (massimo cm. 150);

m. per ogni condominio possono essere installate più antenne, di massima una per ogni posizione orbitale, a condizione che siano raggruppate tutte in un'unica zona della copertura;

n. la distribuzione alle singole unità interne degli edifici dovrà avvenire attraverso canalizzazioni interne;

o. è vietata, salvo fondati motivi di interesse generale da parte di enti od organizzazioni pubbliche, l'installazione di antenne paraboliche in contrapposizione visiva ad edifici o zone di rilevante valore storico e/o artistico, in contrasto con l'armonia ambientale e paesaggistica e nelle aree soggette a vincoli di diversa natura (Legge 1089/1939, Legge 1497/1939, altre leggi di tutela). In questi casi la proprietà dovrà ottenere il nulla-osta dagli Enti preposti;

p. le antenne devono essere installate nel rispetto delle norme previste dalla Legge 46 del 5 marzo 1990 (Norme per la sicurezza degli impianti).

6. Per le installazioni esistenti alla data dell'approvazione del presente Regolamento valgono le seguenti norme:

a. le antenne paraboliche installate prima dell'approvazione del presente articolo sulle facciate degli edifici dovranno essere adeguate alle norme previste al punto 5 ovvero rimosse entro 24 mesi dall'entrata in vigore del presente articolo se ciò non fosse possibile;

b. i casi di installazioni esistenti che presentino problemi di forte compromissione ambientale, dovranno essere rimosse anche prima dei ventiquattro mesi, su ordinanza degli Uffici comunali competenti;

c. ai fini del presente articolo il proprietario o possessore di un impianto di ricezione di programmi satellitari o l'amministratore del condominio per le antenne collettive devono disporre, in caso di controllo, di una dichiarazione di installazione dell'antenna satellitare precedente all'approvazione del presente articolo;

d. la fattura dell'impresa che ha provveduto all'installazione o la dichiarazione di conformità rilasciata ai sensi della legge sulla sicurezza degli impianti (Legge 5 marzo 1990, n. 46) costituisce comunque prova per l'installazione pregressa.

7. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

8. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.

9. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 22 - Collocamento di targhe e lapidi commemorative.

1. Prima di collocare monumenti, targhe o lapidi commemorative lungo le vie, sulle piazze pubbliche o comunque in luoghi altri aperti al pubblico, è necessario ottenere l'autorizzazione dell'Amministrazione comunale, salva l'osservanza delle disposizioni di legge a riguardo.

2. La domanda per l'esercizio di tali attività si ritiene accolta qualora non venga comunicato provvedimento di diniego entro 60 giorni. A questo proposito dovranno sempre venire presentati in tempo utile, i disegni, i modelli, le fotografie delle opere, i testi delle epigrafi e quanto altro potrebbe essere richiesto nel caso.

3. L'Amministrazione comunale nel concedere il permesso, potrà anche riservarsi di sottoporre a collaudo le opere.

4. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

5. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
6. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 23 - Attività interdette in zone di particolare interesse ambientale.

1. A salvaguardia delle zone cittadine di particolare interesse archeologico, storico, artistico e ambientale, sono interdette al commercio su aree pubbliche, in conformità a quanto previsto dalla legge le aree antistanti le chiese e le altre aree di particolare interesse religioso, storico, architettonico, di qualsiasi culto ovvero è consentita esclusivamente la vendita di oggetti di carattere religioso o comunque inerenti allo specifico luogo di culto, purchè con strutture mobili o chioschi di tipo e caratteristiche approvati dai competenti uffici comunali, sempre che il venditore sia in possesso della prescritta licenza commerciale ed abbia conseguito l'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico.
2. In occasione di particolari festività, e nel rispetto delle condizioni sopra descritte, su autorizzazione della Civica Amministrazione, è consentita la vendita di fiori e, secondo le rispettive competenze, di altri prodotti di particolare interesse culturale e artigianale.
3. Nelle zone cittadine indicate al precedente comma l'Amministrazione può consentire la vendita di oggetti di particolare interesse culturale e artigianale, sempre che venga effettuata con strutture mobili di tipo e caratteristiche approvati dai competenti uffici comunali e sia conseguita l'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico, ovvero, eccezionalmente, di altri prodotti purchè nell'ambito di particolari manifestazioni autorizzate.
4. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.
5. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
6. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

SEZIONE III DISPOSIZIONI PARTICOLARI DI SALVAGUARDIA DEL VERDE

Art. 24 - Divieti.

1. Nei parchi e nei giardini pubblici, aperti o recintati, nonché nelle aiuole e nei viali alberati, nel verde pubblico in genere, è vietato:
 - a. danneggiare la vegetazione;
 - b. circolare con veicoli di qualsiasi tipo e natura su aiuole, siti erbosi ed altre aree non destinate alla circolazione;
 - c. calpestare le aiuole fiorite od erbose, sdraiarsi o sedersi sconvenientemente sulle panche o sedie, in particolare sullo schienale delle stesse sì da insudiciarle;
 - d. l'uso delle attrezzature dei parchi gioco ai maggiori di anni 12, o a coloro che abbiano superato gli anni o il peso indicati quali limiti massimi dal costruttore;
 - e. introdursi nelle parti riservate ai pedoni con veicoli in genere, velocipedi, carretti, cavalli ed altri animali eccettuati gatti e cani ove non vi sia un esplicito divieto. Questi ultimi dovranno essere tenuti al guinzaglio sempre e con museruola qualora appartengano alle razze di cani individuati e classificati dal Ministero in un apposito elenco allegato all'Ordinanza 27 agosto 2004, e modifiche che successivamente dovessero intervenire, avendo cura che non lordino specie nei luoghi frequentati da bambini. Eventuali escrementi dovranno essere rimossi dal conduttore del cane;
 - f. recare qualsiasi impedimento o deviazione ai corsi d'acqua ai rigagnoli;
 - g. salire sugli alberi, appendervi oggetti, scagliare contro gli stessi pietre, bastoni e simili, danneggiare o staccare rami, piante, fiori, foglie, frutti;
 - h. collocare sedie, baracche, panche, ceste ed altre cose fisse o mobili o comunque occupare pubblici luoghi, senza preventiva autorizzazione;

- i. dedicarsi ai giochi che possano recare molestia, pericolo o danno a persone o che siano espressamente vietati dall’Autorità;
- j. giocare a calcio ed ai giochi a palla fuori dai luoghi a ciò destinati.
2. Le disposizioni di cui al comma 1., lettera b), si applicano altresì nelle zone boschive, nelle aree protette e nelle altre aree verdi.
3. È proibito gettare nelle fontane e vasche pubbliche, pietre, detriti e qualsiasi altra materia solida o liquida. È vietato valersi dell’acqua delle fontanelle pubbliche per uso che non sia strettamente potabile, né attingere con tubi od altri espedienti.
4. In prossimità delle fontanelle è vietato il lavaggio di veicoli, animali, indumenti e simili.
5. È altresì vietato bagnarsi, lavarsi o effettuare altre operazioni di pulizia personale nelle vasche o presso le pubbliche fontane, o attingere, con qualunque sistema, acqua dalle pubbliche vasche.
6. La violazione alle disposizioni dei **commi 1 lettere a, b, c, d, f, g; 2; 4; 5** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l’applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.
7. La violazione alle disposizioni dei **commi 1 lettere e, h, i, j; 3** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l’applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 150,00.
8. All’applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall’articolo 70 del presente Regolamento.
9. In ogni caso il comportamento o l’attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 25 - Attività particolari consentite in parchi pubblici.

1. Nei parchi pubblici e nelle aree verdi pubbliche può consentirsi, laddove le condizioni oggettive lo permettono, l’installazione di giostre o altre simili attrazioni per il passatempo dei bambini, ovvero l’attività di noleggio di veicoli a pedale purché chi intende installarle e gestirle sia titolare delle prescritte autorizzazioni.
2. In ogni caso, la concessione di aree di parchi pubblici sulle quali esercitare le attività di cui al presente articolo è subordinata al parere, obbligatorio e vincolante, dell’ufficio competente. Al medesimo ufficio è demandata l’individuazione dei luoghi di stazionamento ed, eventualmente, dei percorsi, per le attività di noleggio di veicoli a pedale.
3. Le attività di cui al presente articolo non possono avere inizio prima delle ore 9 e termine dopo le ore 22 salvo deroghe speciali inserite nell’autorizzazione comunale.
4. Nei parchi pubblici e nelle aree verdi pubbliche è consentito ai bambini l’uso di tricicli, piccole biciclette automobiline a pedali, monopattini o altri giocattoli che non arrechino disturbo o danni a persone o cose.
5. L’Amministrazione Comunale può sospendere, anche temporaneamente, le attività, in relazione a particolari esigenze di interesse generale o a situazioni eccezionali.
6. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l’applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 150,00.
7. All’applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall’articolo 70 del presente Regolamento.
8. In ogni caso il comportamento o l’attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 26 - Disposizioni sul verde privato e sulla conduzione di orti e giardini.

1. In conformità a quanto stabilito dal Codice della Strada, quando nei fondi o comunque nelle proprietà privati, compresi condomini, situati in fregio od in prossimità di strade aperte al pubblico transito veicolare o pedonale, sono presenti alberi i cui rami si protendono sulla sede stradale, i proprietari hanno l’obbligo di provvedere alla costante regolarizzazione di fronde e rami in modo che sia sempre evitata ogni situazione compromissiva della circolazione, tanto dei veicoli quanto dei pedoni.
2. Quando la presenza di alberi e/o siepi su fondi o comunque su proprietà private confinanti con strade aperte al pubblico transito che, in conseguenza della sinuosità delle strade stesse e della loro ridotta sezione,

può compromettere la visibilità e così costringere i conducenti di veicoli ad un uso eccessivo delle segnalazioni acustiche, i proprietari hanno l'obbligo, di mantenere alberature, siepi e vegetazione in genere, in condizioni tali da non costituire mai pericolo od intralcio alla circolazione. In particolare devono opportunamente regolare le siepi e tagliare i rami degli alberi che si protendono sulla carreggiata stradale.

3. È fatto obbligo ai proprietari di rimuovere tempestivamente le ramaglie o quant'altro sia caduto sulla sede stradale.

4. I proprietari di aree verdi, di viali sabbiosi, ciottolati, asfaltati o simili, di parchi o quant'altro idoneo a far crescere vegetazione, confinanti o visibili da luoghi pubblici, hanno l'obbligo di mantenerle in condizioni decorose. La disposizione vale anche per il verde condominiale.

5. Quando la presenza di alberi impiantati su proprietà privata, ostruisca, offuschi, attenui o limiti l'illuminazione pubblica, i proprietari hanno l'obbligo di mantenere gli alberi stessi in condizioni tali da permettere la totale illuminazione pubblica.

6. La conduzione di orti e giardini privati deve avvenire nel totale rispetto di tutte le norme Regolamentari vigenti, specialmente quelli riguardanti la tutela delle acque, dei passaggi pubblici, delle piantagioni, oltre che naturalmente di tutti gli altri.

7. Gli orti e i giardini che si trovano nelle vicinanze di abitazioni devono adottare tutte le cautele necessarie a ridurre il proliferare di zanzare, in particolar modo evitare la formazione di pozze d'acqua stagnante e il mantenimento di bidoni di acqua aperti.

8. Negli orti e giardini è vietata la costruzione di ogni casupola, capanna, baracca, locale di custodia di attrezzi, che non sia consona alle disposizioni previste dalle normative urbanistiche. È consentita esclusivamente la realizzazione di strutture del tipo gazebo pergolato o appoggiati al suolo in tela verde per ripararsi dai fattori meteorologici. Le opere costruite prima dell'approvazione del presente articolo in orti e giardini privati dovranno essere adeguate alle norme previste dal presente articolo oppure rimosse entro 24 mesi dall'entrata in vigore del presente Regolamento se ciò non fosse possibile.

9. La violazione alle disposizioni dei **commi 1, 2, 5, 7, 8** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.

10. La violazione alle disposizioni dei **commi 4** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

11. La violazione alle disposizioni del **comma 3** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 150,00.

12. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.

13. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

TITOLO III - OCCUPAZIONE DI AREE E SPAZI PUBBLICI

SEZIONE I - DISPOSIZIONI GENERALI E SPECIFICAZIONI

Art. 27 - Disposizioni generali.

1. Con i termini "suolo pubblico" e "spazio pubblico" nel presente regolamento si intendono oltre alle aree pubbliche, appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune e alle aree di proprietà privata sulle quali risulti regolarmente costituita, nei modi e termini di legge, una servitù di pubblico passaggio, le aree private aperte al pubblico transito.

2. A tutela della sicurezza pubblica e dell'ambiente urbano, è vietato occupare in qualsiasi modo il suolo pubblico e gli spazi pubblici senza preventiva autorizzazione comunale o nulla osta.

3. Qualora la natura, la modalità o la durata dell'occupazione, lo rendano necessario, l'Autorità Comunale può imporre al titolare dell'autorizzazione, ulteriori e specifiche prescrizioni.

4. Le autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico sono a titolo oneroso, salvo sia diversamente ed esplicitamente disposto nel Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

5. Sono soggetti all'obbligo della preventiva e specifica autorizzazione comunale per l'occupazione anche se a carattere temporaneo:

a. le aree e gli spazi di dominio pubblico;

- b. le aree e gli spazi di dominio privato gravati da servitù di uso pubblico, compresi le gallerie, i portici ed i relativi interpilastri.
 - c. i canali, i rii ed i fossi fiancheggianti le strade aperte al pubblico transito;
 - d. le aree di proprietà privata confinanti con pubbliche vie, non recintate in conformità alle disposizioni del Regolamento Edilizio e le aree private aperte al pubblico transito.
6. Fermo restando quanto in proposito previsto dal Codice della Strada, le autorizzazioni per l'occupazione di aree e spazi pubblici, nonché degli altri spazi e aree indicati nel comma 3, sono subordinate a preventivo parere degli organi tecnici comunali sulla compatibilità della occupazione con le esigenze di carattere generale in materia di igiene, di sicurezza e quiete pubblica e, ove riguardino parchi, giardini o aree di particolare interesse paesaggistico e zone pedonali, la compatibilità dell'occupazione e delle strutture mediante le quali essa si realizza con le esigenze di salvaguardia ambientale e architettonica.
7. L'autorizzazione per l'occupazione delle aree e degli spazi indicati nel presente articolo può essere negata o revocata quando arrechi intralcio alla circolazione pedonale o veicolare; deve essere negata o revocata quando sia di pregiudizio alla incolumità pubblica o privata e quando sia incompatibile con le esigenze di cui al comma 4.
8. La disciplina dettata dal Regolamento si riferisce alle occupazioni poste in essere mediante strutture per la cui collocazione non sia necessario conseguire autorizzazione o concessione edilizia, anche in forma precaria. Le concessioni o autorizzazioni dovranno comunque tener conto di quanto indicato sul presente Regolamento.
9. Fermo restando quanto stabilito dall'art. 23, le occupazioni di aree e spazi pubblici per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, sono soggette alla disciplina dettata dalle vigenti norme legislative in materia, alle disposizioni dello speciale regolamento comunale, nonché alle speciali determinazioni della Giunta Comunale o del Sindaco per particolari situazioni o circostanze.
10. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.
11. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
12. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 28 - Specificazioni.

1. Le occupazioni di aree e spazi pubblici autorizzabili a norma dell'art. 27 si distinguono in:
- a. Permanenti: sono tali le occupazioni di qualsiasi natura di carattere stabile aventi durata non inferiore all'anno, che comportino o meno l'esistenza di manufatti o impianti;
 - b. Temporanee: sono tali le occupazioni di qualsiasi natura di durata inferiori all'anno, anche se ricorrenti.
 - c. Occasionali: sono tali le occupazioni di qualsiasi natura, quando non superino la durata complessiva di giorni dieci e non abbiano alcun scopo, anche indiretto, di lucro, quali quelle che rivestono esclusivo interesse sociale, culturale, politico, sindacale, religioso o benefico;
2. Le autorizzazioni per l'occupazione valgono esclusivamente per il luogo e per la durata in esse indicate.
3. Il suolo pubblico occupato deve essere mantenuto pulito e sgombero dai rifiuti e allo scadere dell'autorizzazione deve essere restituito libero da ogni struttura e indenne.
4. L'esazione del canone per l'occupazione del suolo pubblico verrà riscossa secondo le modalità previste dallo specifico regolamento.
10. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.
15. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
16. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

SEZIONE II DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER MANIFESTAZIONI ED ATTIVITA' VARIE

Art. 29 - Occupazioni per manifestazioni.

1. Chiunque promuova manifestazioni per le quali sia necessaria l'occupazione, con strutture ed impianti, di aree o spazi pubblici o di uso pubblico, è tenuto a presentare al Sindaco richiesta di autorizzazione, da sottoporre al giudizio dei competenti uffici comunali, secondo le modalità previste dal Regolamento Comunale per l'Applicazione del Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche.
2. Durante lo svolgimento della manifestazione autorizzata, il rappresentante dei promotori deve essere sempre presente o comunque facilmente reperibile e deve costantemente vigilare affinché siano rigorosamente rispettate le prescrizioni impartite nel caso specifico a tutela dell'igiene e della sicurezza pubblica, con particolare riferimento ai limiti posti per evitare l'inquinamento acustico.
3. Tutte le manifestazioni devono essere attrezzate con idonei servizi igienici di uso pubblico gratuito, gestiti dal concessionario del suolo. Alternativamente potrà essere concesso l'utilizzo dei servizi igienici pubblici se ritenuti adeguati alla ricorrenza. In questo caso sarà comunque compito del concessionario del suolo pubblico gestirli in modo tale da garantire la sussistenza delle norme igieniche
4. L'occupazione di aree o spazi pubblici per l'allestimento di manifestazioni fieristiche o commerciali è inoltre disciplinata da specifico regolamento.
5. La violazione alle disposizioni de **commi 1 e 3** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
6. La violazione alle disposizioni del **comma 2** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.
7. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
8. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 30 - Occupazioni con spettacoli viaggianti.

2. L'occupazione di aree per l'allestimento di attività di spettacolo viaggiante è disciplinata da specifico regolamento comunale e può avvenire solo sulle aree a tal fine preliminarmente determinate, nei periodi appositamente previsti.
3. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
4. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
5. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 31 - Occupazione con carovane di nomadi.

1. L'occupazione di aree e spazi pubblici con carovane di nomadi è consentita per un periodo non superiore a 48 ore e solo in zone individuate dall'Autorità Comunale. In assenza di individuazione di idonea area, l'occupazione potrà avvenire per il tempo citato nel parcheggio del Cimitero Comunale.
2. Il responsabile della carovana dovrà far osservare il rispetto delle più fondamentali norme igienico sanitarie, la nettezza del suolo occupato, il decoro del territorio occupato, il rispetto per eventuali momenti di culto collegato a cerimonie funerarie o commemorative.
3. Il responsabile della carovana sarà ritenuto responsabile in solido con il trasgressore delle eventuali violazioni amministrative.
9. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
10. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
11. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 32 - Occupazioni con strutture pubblicitarie.

1. Fermo restando quanto in proposito disposto dal Codice della Strada e quanto prescritto dal Regolamento comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni nessuna struttura a supporto di mezzi pubblicitari di qualsiasi tipo o dimensione può essere collocata, anche temporaneamente, su aree o spazi pubblici o di uso pubblico senza preventiva specifica autorizzazione per l'occupazione.
2. Non è consentita la collocazione delle strutture di cui al comma 1 su aree o spazi verdi, compresi i viali alberati, quando a giudizio del competente ufficio comunale dalla collocazione possano derivare conseguenze negative alla vegetazione e alla gestione del verde pubblico. La collocazione può altresì essere negata quando sia giudicata dai competenti uffici comunali incompatibile con le esigenze di salvaguardia ambientale e paesaggistica.
3. Quando sia autorizzata l'occupazione del suolo pubblico o di uso pubblico per la collocazione di strutture a supporto di mezzi pubblicitari, la medesima non può porsi in atto se non dopo aver soddisfatto le disposizioni in materia di imposte sulla pubblicità.
4. Qualora la pubblicità sia effettuata mediante striscioni, per la collocazione dei quali non si renda necessario l'uso di specifiche strutture di supporto, l'autorizzazione per l'occupazione del suolo o dello spazio pubblico o di uso pubblico è rilasciata contestualmente all'autorizzazione della pubblicità.
5. Nell'ambito ed in prossimità dei luoghi e dei beni situati in zone di particolare interesse ambientale e soggetti a tutela ai sensi di legge, non può essere autorizzata la posa in opera di cartelli o di altri mezzi di pubblicità se non previo consenso della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici e dei competenti uffici regionali o comunali.
6. Derogano dai divieti dei commi precedenti le occupazioni di suolo pubblico di mezzi pubblicitari di dimensioni non superiori ad un metro quadrato ed altezza non superiore a centocinquanta centimetri, esclusivamente se impiegati per attività di pubblicità, propaganda politica e diffusione di contenuti politici, oltre che attività di pubblicità e propaganda messa in atto da Enti o Associazioni non a scopo di lucro per pubblicizzare i propri fini. Analogamente le occupazioni di cui al presente comma sono esenti dal pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico.
7. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
8. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
9. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 33 - Occupazioni per lavori di pubblica utilità o di iniziativa privata.

1. Qualora si renda necessario occupare parte del suolo per l'effettuazione di interventi di manutenzione di strutture o impianti sotterranei utilizzati per l'erogazione di servizi di pubblica utilità, l'ente erogatore del servizio o l'impresa cui è stato appaltato l'intervento, deve darne comunicazione alla Polizia Municipale, almeno cinque giorni prima dell'inizio dei lavori o, in caso di urgenza, contestualmente all'inizio dei lavori o all'apertura degli uffici comunali. Analogamente, quando l'intervento comporti manomissione del suolo pubblico, va data comunicazione al competente ufficio tecnico comunale.
2. La comunicazione di cui al comma 1., contenente la precisa indicazione del luogo interessato dall'intervento, le modalità di esecuzione del medesimo e la sua durata (data di inizio e di termine), deve essere data tempestivamente, al fine di consentire, ove occorra, la predisposizione dei provvedimenti necessari in materia di circolazione stradale. L'Amministrazione Comunale può disporre in merito alla programmazione degli interventi al fine di ridurre i disagi conseguenti. Ove si tratti di intervento di urgenza la comunicazione può essere data, a mezzo telefono o telefax, nel momento in cui l'intervento viene effettuato.
3. Quando l'intervento interessi strade aperte al pubblico transito, veicolare o pedonale, si devono osservare scrupolosamente le prescrizioni del Codice della Strada. Analoghe prescrizioni si devono osservare in ogni circostanza in cui l'intervento si effettui su suolo pubblico o di uso pubblico, ancorchè non aperto alla circolazione veicolare, quando le circostanze di tempo e di luogo lo impongano a salvaguardia della incolumità pubblica e privata.
4. In tutti i casi si devono osservare le disposizioni dei regolamenti comunali sulla manomissione del suolo pubblico.

5. L'occupazione di suolo pubblico con autoscale o mezzi meccanici simili per l'effettuazione di traslochi deve essere preventivamente comunicata ai competenti uffici comunali cinque giorni prima dell'inizio del trasloco.
6. L'occupazione di suolo pubblico con autoscale o mezzi meccanici o trabattelli o altri mezzi simili per la manutenzione delle facciate degli edifici, dei tetti o di altre strutture, qualora l'attività non necessiti di permesso per costruire, deve avvenire con le medesime modalità di cui al comma 5.
7. Sono esenti dall'applicazione del presente articolo le occupazioni di suolo pubblico che comportano uno stazionamento inferiore ai quindici minuti. In ogni caso andranno osservate tutte le norme previste per la sicurezza della circolazione.
8. Sono a carico di chi effettua l'occupazione di suolo pubblico tutte le necessarie cautele per tutelare la sicurezza e la pubblica incolumità, oltre che garantire la fluida organizzazione della circolazione, secondo le disposizioni impartite dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento attuativo.
9. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
10. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
11. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 34 - Occupazioni per attività di riparazione di veicoli.

1. L'occupazione di suolo pubblico per l'esecuzione di piccole riparazioni da parte di quanti esercitano attività di riparazione di veicoli in locali prospicienti la pubblica via è subordinata a specifica autorizzazione.
2. L'autorizzazione può essere rilasciata per uno spazio immediatamente antistante l'officina, di lunghezza non superiore al fronte della medesima e comunque di superficie non superiore a mq. 25. L'area deve essere opportunamente segnalata ed identificata, a cura e spese del titolare dell'autorizzazione, secondo le prescrizioni indicate nell'autorizzazione stessa.
3. L'autorizzazione per l'occupazione di suolo pubblico non può essere rilasciata per lo svolgimento dell'attività di carrozziere.
4. È fatto obbligo a chi abbia ottenuto l'autorizzazione per l'occupazione di suolo pubblico per gli scopi di cui al comma 1., di evitare operazioni che possano provocare lo spargimento di sostanze che imbrattino o deteriorino il suolo medesimo e di mantenere lo stesso in condizioni di massima pulizia.
5. L'autorizzazione di cui al comma 1. è valida solo per le ore di apertura dell'esercizio e determina, in tale orario, divieto di sosta con rimozione forzata.
6. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
7. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
8. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 35 - Occupazioni del soprassuolo.

1. Senza specifica autorizzazione comunale non è consentita la collocazione di insegne, cartelli o altri mezzi pubblicitari, di tende solari, di bracci, fanali e simili.
2. Per la collocazione di insegne, cartelli o altri mezzi pubblicitari, e di tende solari valgono le disposizioni in proposito dettate dal Regolamento sulla Pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni e dal Regolamento edilizio.
3. Per la collocazione di bracci e fanali valgono le disposizioni del Regolamento edilizio.
4. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
5. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
6. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 36 - Occupazioni di altra natura.

1. L'autorizzazione per occupazioni di natura diversa da quelle espressamente previste dal Regolamento è subordinata al parere favorevole dei competenti uffici comunali in relazione allo scopo, alle caratteristiche, alle modalità e alla durata della occupazione.
2. Salvo specifica autorizzazione non è consentita, in alcuna circostanza ed in alcun luogo, l'occupazione di spazi pubblici destinati, anche temporaneamente, alla circolazione, con tappeti o guide di qualunque specie e dimensione. È consentita la collocazione di zerbini presso le soglie di esercizi pubblici o commerciali o simili.
3. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
4. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
5. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 37 - Proiezioni, audizioni, spettacoli su aree pubbliche.

1. Ferme restando le prescrizioni della legge di Pubblica Sicurezza circa il rilascio delle licenze per spettacoli, proiezioni o intrattenimenti all'aperto sul suolo pubblico, potranno erigersi palchi o tribune per feste e spettacoli, giochi, o rappresentazioni, solo dietro specifica e particolare autorizzazione dell'Autorità comunale, rilasciata previa ispezione dell'apposita Commissione Comunale sui Pubblici Spettacoli.
2. La domanda per l'esercizio di tali attività si ritiene accolta qualora non venga comunicato provvedimento di diniego entro 60 giorni.
3. La violazione alle disposizioni del **comma 1** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
4. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
5. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

SEZIONE III DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER ATTIVITA' COMMERCIALI

Art. 38 - Occupazioni con dehors ed esposizioni di merci per fini commerciali

1. Ai titolari di esercizi pubblici di somministrazione e di esercizi commerciali i cui locali prospettino sullo spazio occupabile può essere rilasciata l'autorizzazione per l'occupazione di una porzione delimitata di suolo per la collocazione di un dehors per effettuare l'attività di somministrazione, a condizione che le strutture utilizzate siano realizzate nel rispetto dei criteri tecnico-estetici dettati in proposito dal Regolamento edilizio, e sempre che non si oppongano ragioni di viabilità, di igiene e di sicurezza pubblica.
2. Ai fini del conseguimento dell'autorizzazione di cui al comma 1. si devono osservare, oltre alle disposizioni del Regolamento edilizio, le procedure del presente Regolamento.
3. Analoga autorizzazione potrà essere concessa agli esercizi artigianali di vendita dei loro prodotti (gelati da asporto, pizza al taglio, altri analoghi esercizi), a condizione che l'occupazione sia realizzata mediante la sola collocazione di tavolini, sedie o simili, ombrelloni o simili e non sia allestito alcun servizio che comporti attività di somministrazione.
4. Le disposizioni di cui ai commi 1. e 2. valgono anche quando l'occupazione sia realizzata mediante la sola collocazione di tavolini e sedie o simili. In tal caso la domanda deve indicare il numero dei tavolini e delle relative sedie, nonché le modalità della loro collocazione.
5. Relativamente ai dehors, l'installazione dovrà essere subordinata al rilascio di un'autorizzazione dagli uffici tecnici comunali, anche nel caso l'insistenza avvenga su suolo privato sottoposto a pubblico passaggio.

6. Le occupazioni di cui al presente articolo effettuate su portici e marciapiedi, dovranno sempre garantire un passaggio pedonale libero di almeno 220 centimetri. Le esposizioni commerciali ed i dehors autorizzati precedentemente all'entrata in vigore ed in contrasto con il presente Regolamento, andranno regolarizzate entro tre mesi dalla sua entrata in vigore. Solo in caso di grave e compromettente impossibilità da dimostrare ai competenti uffici comunali, potrà essere concessa proroga alla regolarizzazione fino al tempo massimo della cessione di azienda. Il passaggio di 220 centimetri andrà mantenuto libero dal lato dell'ingresso negli immobili. Per contro le occupazioni andranno realizzate sul lato strada. Il titolare dell'esposizione o del dehor sarà responsabile della corretta gestione dell'uso da parte degli avventori dell'esercizio, in particolar modo dovrà garantire che lo spazio non occupato sia costantemente mantenuto libero per la circolazione pedonale e non impiegato in conseguenza all'avvento all'esercizio commerciale o al pubblico esercizio.
7. Qualora il marciapiede uguale o inferiore a 220 centimetri, l'installazione del dehor, previa autorizzazione, potrà essere effettuata all'esterno dello stesso, garantendone la totale libertà.
8. Qualora l'occupazione andasse ad insistere sulla strada, dovrà essere allegata alla richiesta agli uffici comunali, idoneo nulla osta dell'Ente proprietario della strada.
9. Fermi restando gli obblighi di cui ai commi precedenti, dovranno essere mantenuti sempre liberi ed agibili i passaggi per i mezzi impiegati delle persone diversamente abili autorizzati alla circolazione sui marciapiedi e sui portici.
10. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 150,00.
11. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
12. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 39 - Occupazioni per temporanea esposizione.

1. In particolari circostanze di interesse generale, può essere autorizzata l'occupazione di spazi per l'esposizione, anche a fini promozionali, di prodotti artistici, artigianali, industriali o agricoli a condizione che l'esposizione non abbia durata superiore a giorni dieci e siano utilizzate strutture di tipo e caratteristiche approvate dai competenti uffici comunali, nonché, quando siano interessate aree soggette a vincoli, dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici e dai competenti uffici regionali.
2. In tali esposizioni non può in alcun modo svolgersi attività, anche indiretta, di vendita di prodotti esposti senza specifica preventiva autorizzazione.
3. L'accoglimento delle richieste di autorizzazione per manifestazioni che riguardino parchi e giardini pubblici, isole pedonali e aree di particolare interesse ambientale è subordinato al parere favorevole del competente ufficio comunale.
4. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
5. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
6. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 40 - Esposizione di merci.

1. L'esposizione di merci da parte degli esercizi di vicinato è considerata estensione della superficie espositiva, pertanto soggetta a previa comunicazione che si intenderà accolta con esito favorevole qualora non rigettata con motivazioni entro trenta giorni dalla comunicazione da parte dell'ufficio Attività Produttive.
2. L'esposizione di merce da parte delle medie e grandi strutture di vendita, delle botteghe artigiane, degli studi professionali e di ogni altra attività, è considerata estensione della superficie espositiva, pertanto soggetta a domanda da inoltrare ai competenti uffici comunali. La stessa si intenderà accolta qualora non rigettata entro sessanta giorni.
3. L'occupazione del suolo o spazio pubblico, per l'esposizione di derrate alimentari deperibili e soggette a conservazione a temperatura controllata, ovvero bestie macellate, viscere, ed altre parti animali all'esterno dei negozi sono tassativamente vietate.

4. L'esposizione di derrate alimentari deve garantire che le stesse vengano esposte ad un'altezza non inferiore agli 80 centimetri dal suolo.
5. L'esposizione di merci all'esterno degli esercizi commerciali deve fare salve tutte le disposizioni indicate nel precedente articolo 38.
6. Le strutture utilizzate per l'esposizione devono essere preventivamente approvate dai competenti uffici comunali, nonché, quando siano interessate aree soggette a vincoli, dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici e dai competenti uffici regionali.
7. Gli esercenti attività commerciali, artigianali e simili, operanti nelle zone di rilevanza storico-ambientale ovvero in strade che presentino particolari caratteristiche geometriche, possono ottenere l'autorizzazione, purchè l'occupazione sia posta in essere con strutture approvate ed a condizione che sia garantita una zona adeguata per la circolazione dei pedoni e delle persone con limitata o impedita capacità motoria.
8. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
9. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
10. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 41 - Occupazioni per la vendita su aree pubbliche non mercatali.

1. Fermi restando i divieti previsti dall'art. 23 e quanto disposto dall'apposito regolamento in materia di commercio su aree pubbliche in forma itinerante, può consentirsi l'occupazione di suolo pubblico, in aree non mercatali, per la vendita di prodotti artistici, artigianali, industriali e agricoli, previa verifica della compatibilità ambientale e a condizione che gli esercenti siano titolari di licenza per il commercio su aree pubbliche ovvero diretti produttori dei beni posti in vendita, purchè l'attività sia esercitata con strutture di tipo e caratteristiche approvate dai competenti uffici comunali, nonché quando siano interessate aree soggette a vincoli, dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici e dai competenti uffici regionali.
2. Nel caso di occupazioni temporanee, stagionali od annuali, le attività di vendita, salvo diversa espressa indicazione nell'autorizzazione, devono osservare gli orari stabiliti per attività analoghe esercitate in sede fissa.
3. L'accoglimento delle richieste di autorizzazione che riguardino parchi e giardini pubblici, isole pedonali e aree di particolare interesse ambientale è subordinato al parere favorevole del competente ufficio comunale.
7. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
8. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
9. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 42 - Commercio in forma itinerante.

1. I titolari di licenza per il commercio in forma itinerante su aree pubbliche e i coltivatori diretti, possono, senza necessità di conseguire l'autorizzazione per l'occupazione di suolo pubblico, esercitare l'attività in forma itinerante, nel rispetto del Regolamento per le aree mercatali.
2. Il Sindaco, con propria ordinanza, potrà vietare temporaneamente il commercio itinerante in specifiche zone in occasione di particolari eventi.
3. La vendita in qualsiasi forma da parte di imprenditori agricoli di prodotti non provenienti dal proprio fondo dovrà essere debitamente segnalata con l'esposizione del cartello che distingue gli stessi. In particolare, dovrà essere posto il cartello indicante quali siano i prodotti del proprio fondo e quali no.
4. La violazione alle disposizioni dei **commi 1, 2** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
5. La violazione alle disposizioni del **comma 3** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

6. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
7. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

TITOLO V - TUTELA DELLA QUIETE PUBBLICA E PRIVATA

Art. 43 - Disposizioni generali.

1. Chiunque eserciti un'arte, un mestiere un'attività commerciale o un'industria, deve usare ogni accorgimento per evitare molestie o incomodo ai vicini.
2. I Servizi Tecnici comunali o delle Aziende Sanitarie Locali, su reclamo o d'ufficio, accertano la natura dei rumori e promuovono i più idonei provvedimenti affinché chi esercita arti, mestieri, attività commerciali o industrie proceda alla eliminazione delle cause dei rumori.
3. Nei casi di riconosciuta incompatibilità della attività esercitata con il rispetto della quiete delle civili abitazioni, il Sindaco, su motivata proposta dei Servizi Tecnici comunali o delle Aziende Sanitarie Locali, può vietare l'esercizio dell'arte, del mestiere, dell'attività commerciale o dell'industria responsabile delle molestie o dell'incomodo ed ordinare il trasloco degli stessi.
4. Le norme limitatrici di cui innanzi valgono, altresì, per coloro che esercitano mestieri o altre attività che comportino l'uso di sostanze pericolose o nocive.
5. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
6. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
7. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 44- Lavoro notturno.

1. Fermo restando quanto previsto da norme superiori in materia di livelli delle emissioni sonore e di superamento di tali livelli, senza specifica autorizzazione comunale, non possono esercitarsi, anche temporaneamente o saltuariamente, attività lavorative che siano fonti, anche potenziali, di inquinamento acustico tra le ore 22 e le ore 6.
2. L'autorizzazione ad esercitare attività lavorative tra le ore 22 e le ore 6 è subordinata a preventivo parere dei Servizi tecnici comunali e delle Aziende Sanitarie Locali ed è comprensiva di tutti gli atti di consenso che le norme superiori prescrivono a tutela dell'inquinamento acustico.
3. Quando, per la natura delle attività, o per le caratteristiche del luogo o dell'ambiente in cui è esercitata, sia ritenuto necessario dai Servizi Tecnici comunali o delle Aziende Sanitarie Locali, il divieto di esercitare può, con provvedimento del Sindaco, essere esteso ad un arco di tempo più ampio di quello indicato nel comma 1.
4. I servizi pubblici che per segnalazioni o avvisi impieghino sirene acustiche, allarmi, sistemi sonori o strumenti simili, devono, compatibilmente con il rispetto delle norme sulla sicurezza e l'incolumità pubblica, contenere le emissioni in modo tale da non arrecare disturbo alla quiete pubblica o al riposo delle persone.
5. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
6. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
7. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 45 - Impianti di macchinari.

1. È vietato impiantare in fabbricati destinati a civile abitazione attività che comportino l'uso di macchine azionate da motore o attività di batti - lastra. Il divieto non vale per le attività che comportano esclusivamente le normali macchine per ufficio o attrezzature medico-sanitarie.
2. Chiunque voglia conseguire l'Autorizzazione di cui all' art. 44 dovrà presentare domanda, indicando le macchine da installarsi, il tipo, la potenza singola, la potenza complessiva e la descrizione dell'impianto, la rumorosità misurata in dB.
3. La domanda dovrà essere altresì corredata della documentazione richiesta dalla competente Azienda A.S.L. e si riterrà accolta qualora non venga comunicato provvedimento di diniego entro 60 giorni.
4. Ugual procedimento dovrà essere seguito anche per ogni successiva modificazione che si volesse apportare agli impianti.
5. La concessione dell'autorizzazione suddetta è rilasciata fatti salvi ed impregiudicabili gli eventuali diritti di terzi e potrà essere revocata quanto:
 - a. si verifichino incompatibilità con le norme generali stabilite dal presente regolamento;
 - b. non siano osservate le norme stesse e quelle particolari prescritte caso per caso;
 - c. siano state apportate abusivamente modificazioni nell'impianto;
 - d. non vengano rispettate le prescrizioni ascritte nel titolo autorizzativo.
6. Gli impianti non debbono recare danno o molestia a causa del rumore propagatosi nell'aria, nei muri o in qualsiasi modo, né a causa di vibrazioni, scuotimenti o ripercussioni di qualsiasi genere e dovranno essere montati su basamenti resi indipendenti dalle fondazioni e dai muri del fabbricato.
7. Nel caso che ciò non sia effettuabile per particolari condizioni dei luoghi, l'impianto dovrà essere munito di un adeguato sistema antivibrante.
8. Non si dovranno montare macchinari o alberi di rimando su mensole fissate ai muri a comune o a confine con altre proprietà o locali abitati da altri inquilini.
9. Gli alberi di trasmissione dovranno avere sezione tale da evitare inflessioni ed i supporti dovranno essere collocati sufficientemente vicini. Le giunture dovranno essere particolarmente curate per evitare rumore, le pulegge perfettamente tornite, centrate e tutte le intelaiature delle macchine rese rigide in modo da evitare il prodursi di vibrazioni.
10. Il propagarsi dei rumori nell'aria dovrà comunque essere evitato, tenendo conto dell'ubicazione rispetto al collocamento delle macchine, delle porte e finestre e della costruzione degli infissi e della copertura.
11. Negli impianti di cui sopra potrà essere prescritto l'uso di speciali involucri isolanti, atti ad evitare il propagarsi nell'aria di vibrazioni moleste.
12. In casi particolari potrà essere prescritto di rendere le finestre di tipo non apribile, provvedendo alla ventilazione degli ambienti con sistemi meccanici.
13. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
14. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
15. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 46 - Produzione di odori, gas, vapori nauseanti o inquinanti.

1. È vietata la produzione e diffusione entro il perimetro urbano di odori, gas, vapori nocivi alla pubblica salute ovvero che risultino nauseabondi per la comunità.
2. Oltre ai provvedimenti previsti dalle leggi penali e dalle norme speciali, il Sindaco potrà adottare tutti quei provvedimenti che la situazione contingente potrà richiedere, prescrivendo impianti di depurazione ed in caso recidiva ed inosservanza, disponendo la temporanea sospensione dell'attività.
3. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
4. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
5. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 47 - Carico, scarico e trasporto di merci che causano rumore.

1. Dalle ore 21,00 alle ore 07,00 del giorno successivo, nelle vicinanze delle abitazioni le operazioni di carico e scarico merci, derrate, ecc., contenute in casse, bidoni, bottiglie, ecc., devono effettuarsi con la massima cautela in modo da non turbare la quiete pubblica.
2. Il trasporto di lasse, **verghe** o spranghe metalliche deve essere effettuato in modo da attutire quanto più possibile il rumore.
3. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
4. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
5. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 48 - Spettacoli e trattenimenti.

1. I titolari delle licenze prescritte dalle leggi di pubblica sicurezza per l'esercizio della attività di pubblico spettacolo o di pubblico trattenimento, i titolari degli esercizi pubblici di somministrazione, i titolari delle licenze di esercizio per spettacoli o trattenimenti pubblici ed i titolari di sale pubbliche per biliardi od altri giochi leciti devono assicurare che i locali nei quali si svolge l'attività siano strutturati in modo tale da non consentire a suoni e rumori di essere uditi all'esterno tra le ore 22 e le ore 8.
2. Ai soggetti di cui al comma 1. è fatto obbligo di vigilare affinché, all'uscita dai locali, i frequentatori evitino comportamenti dai quali possa derivare pregiudizio alla quiete pubblica e privata, anche interessando le Autorità di Polizia.
3. Le licenze per lo svolgimento di spettacoli o trattenimenti in luoghi aperti devono indicare prescrizioni ed orari volti ad evitare pregiudizio alla quiete pubblica e privata con l'avvertenza di non arrecare disturbo alla quiete pubblica rispettando i limiti previsti dalla legge 447/95 in materia di inquinamento acustico e con il divieto di protrarre l'attività non oltre le ore 00.30.
4. I limiti temporali di cui sopra potranno essere estesi, su richiesta dell'interessato, sino alle ore 03.00 per i giorni di Natale, Santo Stefano, San Silvestro ed in particolari altre ricorrenze festive o di sagre e festività locali.
5. Le sale pubbliche per biliardi od altri giochi leciti non potranno sorgere nelle vicinanze di scuole, chiese, caserme, ospedali, luoghi di ricovero degli anziani o degli ammalati e nella tratta di strada minore di duecentocinquanta metri percorrendo a piedi la via più breve per raggiungere dette strutture.
6. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
7. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
8. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 49 - Circoli privati.

1. Ai responsabili dei circoli privati è fatto obbligo di osservare le prescrizioni di cui all'articolo 49, la cui valenza si estende altresì alla parte sanzionatoria.

Art. 50 – Abitazioni private.

1. Nelle abitazioni private non è consentito far funzionare apparecchiature fonti di molestie e disturbi, fatte salve le eccezioni di cui ai commi 2 e 3.
2. Le apparecchiature di esclusivo uso domestico che producono rumore o vibrazioni non possono farsi funzionare prima delle ore 7 e dopo le ore 22.
3. Gli apparecchi e televisivi, nonché gli apparecchi di qualsiasi specie per la riproduzione della musica devono essere utilizzati contenendo sempre il volume delle emissioni sonore entro limiti tali da non recare in

alcun modo molestie o disturbo ai vicini. La disposizione vale anche per gli analoghi apparecchi installati in esercizi pubblici di somministrazione, specie se ubicati in fabbricati destinati a civile abitazione.

4. Il divieto di cui al comma 1. non si applica nella circostanza dell'esecuzione di lavori di ristrutturazione di locali, a qualunque scopo destinati, situati in fabbricati di civile abitazione, purché siano adottati tutti gli accorgimenti e tutte le cautele per contenere il disturbo e non siano comunque effettuati dalle ore 13,00 alle ore 15,00 e dalle ore 20,00 alle ore 8.00 nei giorni feriali. Nei giorni festivi non è consentita tale attività, fatta salva la speciale autorizzazione del Sindaco con relative prescrizioni. Analoghi accorgimenti, cautele e rispetto dei limiti di orario devono osservarsi nella ristrutturazione di esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande e di esercizi commerciali ed artigianali, nonché di uffici, ambulatori e simili, ubicati in fabbricati destinati a civile abitazione.

5. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

6. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.

7. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 51 - Strumenti musicali.

1. Chi, nella propria abitazione, faccia uso di strumenti musicali è tenuto ad adottare tutti gli accorgimenti e tutte le cautele al fine di evitare disturbo ai vicini.

2. Non è comunque consentito l'uso di strumenti musicali dalle ore 13 alle ore 15 e dalle ore 22 alle ore 9.00, salvo la totale insonorizzazione del locale in cui lo strumento musicale è usato.

3. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

4. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.

5. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 52 - Dispositivi acustici antifurto.

1. Fermo restando quanto in proposito prescritto dal Codice della Strada, i proprietari di veicoli sui quali sia stato installato un dispositivo acustico antifurto devono tarare il medesimo affinché il segnale acustico non superi i limiti fissati dalle disposizioni vigenti. Il segnale non deve, comunque, superare la durata complessiva di tre minuti primi, ancorché sia intermittente.

2. La disposizione del comma 1. vale anche per i dispositivi acustici antifurto installati in abitazioni, uffici, negozi, stabilimenti, salvo che per la durata del segnale che non può, in alcun caso, superare i quindici minuti primi.

3. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

4. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.

Art. 53 - Negozi per la vendita di apparati radio, televisori e simili.

1. Nei negozi per la vendita di apparecchi radio, televisori e simili, tali apparecchi potranno essere fatti funzionare all'interno nei seguenti orari:

a. dalle ore 08,00 alle ore 13,00;

b. dalle ore 16,00 alle ore 20,00;

2. Il suono degli apparecchi dovrà, però, essere sempre tale da non recare disturbo al vicinato.

3. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.

4. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
5. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

TITOLO VI MANTENIMENTO, PROTEZIONE E TUTELA DEGLI ANIMALI

Art. 54 - Divieti specifici.

1. È vietato utilizzare animali in spettacoli, gare e rappresentazioni pubbliche e private che comportino maltrattamenti e sevizie.
2. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
3. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
4. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 55 - Animali molesti.

1. In abitazioni private, stabilimenti, negozi, magazzini, cortili e giardini è vietata la detenzione di animali che disturbino, specialmente durante la notte, la pubblica quiete.
2. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, oltre a contestare la violazione della disposizione del comma 1. al proprietario o al detentore, diffidano formalmente il medesimo a porre l'animale in condizione di non più disturbare la quiete pubblica e privata.
3. Ove la diffida non venga rispettata, l'animale viene posto sotto custodia a cura del Servizio Veterinario.
4. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
5. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
6. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 56 - Mantenimento dei cani.

1. In base alla normativa vigente è fatto obbligo ai proprietari dei cani di identificazione attraverso microchip e alla loro registrazione presso l'anagrafe canina.
2. I cani dovranno essere tenuti sempre al guinzaglio, ed inoltre con museruola qualora appartengano alle razze di cani individuati e classificati dal Ministero della Salute in un apposito elenco allegato all'Ordinanza 12 dicembre 2006, o norme che verranno a succedersi, avendo cura che non lordino specie nei luoghi frequentati da bambini.
3. I proprietari o gli accompagnatori di cani o le persone incaricate della loro custodia devono evitare che essi sporchino con deiezioni il suolo, lo spazio e il verde pubblico. Eventuali escrementi dovranno essere rimossi dal conduttore del cane e depositati nei contenitori di rifiuti solidi urbani, secondo quanto disposto nel presente Regolamento. Il guinzaglio non deve essere di lunghezza superiore ai due metri. Il proprietario dovrà sempre avere al seguito idonei mezzi adeguati al recupero degli escrementi, quali una paletta e/o dei sacchetti di nylon. Non saranno ritenuti idonei i fazzoletti di carta.
4. Nelle aree esterne al centro urbano, purché non affollate, per le strade di campagna, nelle aree verdi pubbliche non adibite a parchi, e giardini pubblici, tranne che sia diversamente segnalato, i cani possono

essere lasciati liberi, purché sotto il costante controllo del proprietario o dell'accompagnatore. Dei danni che i cani eventualmente provochino al patrimonio verde pubblico rispondono i proprietari. Anche in queste aree verdi è fatto obbligo per il conduttore del cane di rimuovere eventuali escrementi e depositarli nei contenitori di rifiuti solidi urbani.

5. È vietato consentire ai cani di immettersi nelle proprietà private, anche se non recintate.

6. Nei luoghi e nei locali privati aperti, o ai quali non sia impedito l'accesso di terzi, la presenza di un cane deve essere segnalata all'esterno ed i cani possono essere tenuti senza museruola ove in tal modo, per le dimensioni del luogo, sia garantita la sicurezza dei terzi, e custoditi in modo da non recare danno alle persone.

7. La detenzione di cani in luoghi pubblici e privati deve avvenire secondo quanto disposto dalle vigenti leggi in materia.

8. È vietato introdurre cani, ancorché condotti al guinzaglio, eccezione fatta per quelli che accompagnano persone disabili, nelle aree, opportunamente delimitate e segnalate, destinate ai giochi.

9. In caso di situazioni e circostanze eccezionali, possono essere determinate con ordinanza sindacale, più particolari e specifiche disposizioni, anche di carattere temporaneo od eccezionale.

8. La violazione alle disposizioni del **comma 2** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.

9. La violazione alle disposizioni del **comma 3, 5** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

10. La violazione alle disposizioni del **comma 8** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 150,00.

11. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.

12. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 57 - Trasporto di animali su mezzi pubblici.

1. Il trasporto di animali su mezzi di servizio pubblico è disciplinato da apposito regolamento adottato dall'azienda che esercita il servizio.

Art. 58 - Animali liberi.

1. Il Sindaco con propria ordinanza può disporre misure di cattura e monitoraggio sanitario ovvero di trasferimento di colonie o di controllo numerico degli animali liberi presenti sul territorio cittadino.

Art. 59 - Attività vietate.

1. È vietato tosare, ferrare, strigliare, lavare gli animali sul suolo pubblico o aperto al pubblico.

2. È vietato foraggiare gli animali in luoghi pubblici o aperti al pubblico ad eccezione per le zone destinate a fiere per gli animali.

3. È vietato lasciar vagare, entro l'abitato, qualsiasi specie di animale, come pure tenere nei luoghi pubblici o aperti al pubblico, nelle terrazze, nei poggiali, gli animali di cui sopra con o senza gabbione.

4. È vietato il transito di armenti o greggi senza averne preventivamente comunicato alla Polizia Municipale, almeno 5 giorni prima, il passaggio e l'itinerario.

5. Il transito di gruppi di animali potrà essere effettuato sotto adeguata custodia, con divieto di transitare nelle zone più trafficate ed in quelle residenziali.

6. Eventuali deroghe potranno essere concesse dal Sindaco limitatamente a insediamenti prevalentemente rurali.

7. È vietato allevare animali da cortile, quali polli, anatre, oche, faraone, conigli o simili in numero superiore a quindici unità complessive, sempre che

a. gli animali siano tenuti chiusi in serraglio;

b. sia mantenuto costantemente pulito il fondo del serraglio, sia evitato il propagarsi di odore di stallatico, e siano asportate quotidianamente le deiezioni;

c. siano adottate le misure idonee quali circolazione di aria, luce, spazio necessario, atte a garantire la buona salute degli animali;

- d. nel caso di pollai popolati da più galli, da oche, da faraone o da anatre siano presi i dovuti accorgimenti affinché siano evitati disturbi acustici dovuti al canto dei volatili stessi;
- e. siano adottati gli accorgimenti necessari per evitare il proliferare di topi o altri animali incomodi per la salute dell'uomo;
- f. sia mantenuta una distanza del serraglio di almeno cinque metri dal confine con le altrui proprietà.
8. Le stalle, eccezionalmente permesse nell'abitato, devono essere costantemente pulite ed il letame deve essere giornalmente trasportato, evitando spandimento per le strade, nelle apposite concimaie in aperta campagna costruite a regola d'arte.
9. È vietato, nei centri urbani, tenere porcilaie.
10. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.
11. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
12. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

TITOLO VII NORME PARTICOLARI PER GLI ESERCIZI PUBBLICI E PER L'AMMINISTRAZIONE DEGLI STABILI

Art. 60 - Servizi igienici.

1. Gli esercizi pubblici di somministrazione e tutti i locali di pubblico ritrovo debbono essere dotati di servizi igienici, conformi alle norme stabilite dal Regolamento d'igiene e alle vigenti leggi sanitarie.
2. I servizi igienici dovranno tenersi a disposizione degli avventori e di quanti ne facciano richiesta e comunque a titolo gratuito.
3. In difetto di quanto al comma 1, è facoltà del Sindaco disporre la chiusura temporanea dell'esercizio.
4. La violazione alle disposizioni del **comma 1** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 300,00 a € 1.800,00.
5. La violazione alle disposizioni del **comma 2** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
6. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
7. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 61 - Amministrazione degli stabili.

1. Nell'atrio degli stabili deve essere affisso il nominativo e un il recapito dell'Amministratore.
2. In difetto l'Amministratore dello stabile sarà ritenuto quale trasgressore ovvero responsabile in solido.
3. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 150,00.
4. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
5. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

TITOLO VIII DISPOSIZIONI PER MESTIERI GIROVAGHI ED AMBULANTI

Art. 62 - Mestieri girovagi.

1. Chi esercita un mestiere girovago deve essere in possesso, delle autorizzazioni e dei titoli previsti dalle vigenti normative.
2. Nessuno potrà esercitare, sia abitualmente che occasionalmente mestieri girovagi nel territorio del Comune, anche se già munito di quanto indicato al comma 1, se prima non ha ottenuto la licenza dell'Autorità comunale. Qualora il mestiere girovago sia esente dal rilascio di titoli abilitativi di titolarità della Civica, dovrà essere data notizia tramite comunicazione scritta presentata al Comando Polizia Municipale prima dell'inizio dell'attività.
3. Qualora trattasi di mestieri girovagi per i quali non è prevista licenza alcuna, andrà comunque data comunicazione al Comando di Polizia Municipale dei tempi e delle modalità e del soggetto responsabile del mestiere stesso.
4. L'esercizio dei mestieri girovagi, quando non comporta l'utilizzazione di attrezzature diverse dagli strumenti tipici dei mestieri stessi, non è soggetto alle disposizioni in materia di occupazione di aree e spazi pubblici.
5. L'esercizio dei mestieri girovagi di suonatore, cantante e simili è consentito nelle aree pedonali non comprese in zone soggette a salvaguardia, quando le esibizioni siano di breve durata ed avvengano senza recare intralcio o fastidio alla circolazione pedonale. Analogamente, per i giorni di mercato è consentito l'esercizio nell'area di mercato esterna ai posteggi impiegati per l'attività di commercio ed a condizione che non venga intralciata la circolazione pedonale, o arrecati disturbi tramite emissioni sonore o comportamenti riprovevoli.
6. A chiunque eserciti mestieri girovagi è vietato di importunare i passanti con l'offerta di merci o di servizi e di importunare l'attenzione con grida, schiamazzi, o qualsiasi altro comportamento che possa considerarsi riprovevole, anche tramite la vestizione di abiti lerci o totalmente indecorosi o tramite l'uso di linguaggio scurrile.
7. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.
8. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
9. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 63 - Baracche per pubblici spettacoli.

1. Senza licenza del Sindaco, non si potranno collocare baracche, chioschi, soppalchi, pedane per pubblici spettacoli, divertimenti popolari o per qualsiasi altro scopo, né collocate roulotte per l'abitazione dei mestieranti.
2. Le roulotte da adibire ad abitazione degli esercenti pubblici spettacoli potranno essere installate esclusivamente in funzione dell'esercizio dello spettacolo stesso.
3. Le baracche, gli spazi annessi ed ogni altra simile costruzione permessa temporaneamente, dovranno essere, a cura dei concessionari, mantenute pulite ed in perfette condizioni igieniche, secondo le prescrizioni generali e quelle che potranno volta per volta essere stabilite dalla Civica Amministrazione.
4. Il suolo pubblico dovrà inoltre, essere tenuto pulito e liberato da ogni ingombro per un raggio di mt.3,00 intorno allo spazio occupato.
5. Ai concessionari è vietato:
 - a. attirare il pubblico con richiami molesti;
 - b. utilizzare linguaggio scurrile durante lo spettacolo;
 - c. di tenere aperte le baracche oltre gli orari stabiliti dai regolamenti locali o fissati nell'autorizzazione.
5. Il Sindaco potrà, peraltro, stabilire caso per caso l'orario.
6. La violazione alle disposizioni del **presente articolo** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 75,00 a € 450,00.
7. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
8. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

Art. 64 - Durata e revoca della licenza comunale per mestieri ambulanti.

1. Le licenze per mestieri ambulanti, salvo sia diversamente stabilito da normative speciali, sono annuali o temporanee e la loro durata deve risultare dall'atto di concessione.
2. Di regola, quando non sia altrimenti limitato per coloro che esercitano abitualmente il mestiere nel territorio del Comune, la durata sarà di un anno e potrà essere riconfermata.
3. Il Sindaco potrà revocare la licenza a coloro che contravvengano reiteratamente alle disposizioni di legge o regolamento ovvero non mantengano un contegno corretto nell'esercizio del mestiere e non osservino le diverse condizioni alle quali l'esercizio fu subordinato ovvero non paghino i diritti.
4. La revoca avviene di diritto quando il titolare abbia ceduto ad altri la licenza oppure non abbia usufruito personalmente della stessa, salvo che ciò derivi da motivi temporanei di salute, fatti constatare mediante certificato medico da esibire al Comando di Polizia Municipale.
5. Tutte le licenze e le autorizzazioni, saranno precedute dal parere del Comando di Polizia Municipale.
6. I titoli dovranno sempre accompagnare l'attività ed essere esibiti a richiesta degli organi di vigilanza e di P.S.
7. La violazione alle disposizioni del **comma 6** comporterà, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.
8. All'applicazione della sanzione pecuniaria consegue la sanzione accessoria del ripristino immediato dello stato dei luoghi e / o la riparazione dei danni causati. In caso di inottemperanza provvederà la Civica Amministrazione secondo quanto disposto dall'articolo 70 del presente Regolamento.
9. In ogni caso il comportamento o l'attività svolta in difetto andranno immediatamente sospesi o conformati.

TITOLO IX - MANIFESTAZIONI E CORTEI

Art. 65 - Cortei funebri.

1. I cortei funebri potranno essere svolti a piedi dalle Chiese di Scalenghe o Pieve sino al Cimitero Comunale o al Cimitero Consortile sito in Frazione Pieve percorrendo l'itinerario più breve e, su richiesta delle parti interessate, dall'abitazione alla chiesa. È fatta deroga del rispetto delle norme del Codice della Strada solo ed esclusivamente sotto la scorta del personale della Polizia Municipale e rispettando le eventuali particolari disposizioni del Sindaco.
2. I cortei funebri andranno comunicati da parte dell'azienda incaricata allo svolgimento del servizio funerario al Comando di Polizia Municipale non appena se ne avrà avuta notizia, e comunque non prima delle ore 18.00 del giorno precedente al corteo.
3. La violazione alle disposizioni del **comma 2** comporta, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 150,00.

Art. 66 - Processioni e manifestazioni religiose.

1. Le processioni o altre manifestazioni religiose che prevedano cortei di persone o veicoli, dovranno seguire gli itinerari preventivamente concordati con il Comando di Polizia Municipale e, di massima, non in contrasto con la segnaletica stradale.
2. Le processioni o altre manifestazioni religiose andranno comunicate al Comando di Polizia Municipale con almeno cinque giorni di anticipo rispetto alla data dell'evento.
3. Gli organizzatori saranno ritenuti responsabili delle eventuali violazioni accertate.
4. La violazione alle disposizioni del **comma 4** comporta, per quanto non previsto da norme speciali, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 150,00.

TITOLO X - DEPOSITO DEGLI OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Art. 67 - Custodia.

1. Il Comandante della Polizia Municipale è depositario degli oggetti smarriti e rinvenuti che vengono depositati nel Comando stesso o nella depositaria del Comando in attesa che si rintracci il legittimo proprietario. Al momento del ricevimento tali oggetti, dovranno essere corredati da apposito verbale di ricevimento redatto a cura da operatori di Polizia Municipale, nel quale saranno chiaramente indicate:
 - a. le generalità della persona che ha rinvenuto gli oggetti;
 - b. la descrizione degli oggetti stessi;
 - c. le circostanze di tempo e di luogo del rinvenimento.
2. Copia del verbale di consegna degli oggetti rinvenuti sarà data al ritrovatore.
3. Gli oggetti così consegnati al Comando saranno registrati in apposito registro di carico e scarico. In caso di rinvenimento del proprietario, ovvero, trascorso il periodo previsto dalla legge, senza che il proprietario sia stato rintracciato, la consegna degli oggetti di cui trattasi, al proprietario o al rinvenitore, sarà oggetto di apposito verbale di riconsegna.
4. Prima di effettuare tale consegna, il Comandante dovrà curare che l'Amministrazione comunale sia rimborsata di tutte le spese che avesse sostenuto per la buona conservazione degli oggetti rinvenuti.
5. Per le cose rinvenute o smarrite è fatto riferimento agli artt. 927 e seguenti del Codice Civile.
6. Gli oggetti la cui proprietà sarà immediatamente identificabile, verranno solo registrati nell'apposito registro di carico e scarico ed il ritrovatore apporrà la propria firma sul medesimo. Non verrà redatto verbale di rinvenimento, ma solo verbale di riconsegna al proprietario.

TITOLO XI – REGIME SANZIONATORIO

Art. 68 - Accertamento delle violazioni.

1. L'accertamento delle violazioni alle norme contenute nel presente regolamento spetta agli organi di polizia e, in particolare, al Comando di Polizia Municipale.
2. Gli atti di accertamento e di relativo rapporto al Comando delle violazioni alle norme contenute nel presente regolamento spettano altresì agli Ausiliari di Vigilanza nominati dal Comune di Scalenghe.
3. È altresì riconosciuta la facoltà di effettuare la constatazione delle violazioni alle guardie venatorie ed ecologiche volontarie facenti parte degli organismi regolarmente riconosciuti.

Art. 69 - Atti di accertamento.

1. L'attività di accertamento da parte degli organi di polizia e dagli ausiliari di vigilanza, effettuata ai termini dell'art.13 della legge 24/11/1981 n.689, dovrà essere debitamente verbalizzata dando atto, in ogni singola circostanza, delle eventuali dichiarazioni dei trasgressori.
2. Le violazioni andranno, ove possibile, contestate immediatamente con redazione di regolare processo verbale.
3. Laddove ciò non sia possibile, si procederà a notificazione ai trasgressori e ad eventuali coobbligati, nel termine di 90 giorni, ai sensi dell'art.14 c. 2° della citata legge 689/81.
4. Nel caso di contestazione della violazione da parte degli organi ausiliari di vigilanza volontari, questi redigeranno verbale di accertata violazione da trasmettersi, nel termine massimo di 30 giorni al Comando di Polizia Municipale che provvederà alla redazione e contestazione ai responsabili di regolare verbale di accertata violazione ed alla successiva notifica agli interessati.

Art. 70 - Sanzioni accessorie.

1. Oltre alle sanzioni pecuniarie previste dalla legge e dal presente regolamento, al trasgressore in possesso di una concessione o autorizzazione del Comune, nei casi non normati dal D.lgs 13/07/1994 n. 480 o da altra norma statale o regionale, potrà essere inflitta la sospensione della concessione o autorizzazione per:

- a. recidiva nell'inosservanza delle disposizioni del presente regolamento attinenti alla disciplina dell'attività specifica;
 - b. mancata esecuzione delle opere di rimozione, riparazione o ripristino, conseguenti al fatto infrazionale;
 - c. morosità nel pagamento dei tributi e diritti comunali dovuti dal titolare in dipendenza dalla concessione;
2. La sospensione può avere durata massimo di 30 giorni e si interromperà di diritto quando il trasgressore abbia adempiuto gli obblighi.
 3. Qualora il comportamento difforme alle norme del presente Regolamento abbia creato alterazione dello stato iniziale dei luoghi, ne è sempre previsto il ripristino allo stato originario a cura del trasgressore o di chi ne sia tenuto.
 4. Qualora il comportamento difforme alle norme del presente Regolamento abbia causato un danno al patrimonio comunale è sempre previsto il risarcimento del danno a cura del responsabile o di chi ne sia tenuto.
 5. È sempre prevista che l'attività esercitata o il comportamento svolto in difetto alle norme previste dalla legge e dal presente regolamento venga conformata. In caso di impossibilità andrà comunque sospesa.
 6. Il verbalizzante, nel sommario processo verbale intima l'immediata sospensione dei comportamenti difformi alle norme del presente Regolamento, indicando altresì, quando ciò si renda necessario e/o sia previsto dalla norma stessa, la sanzione accessoria prevista ed il tempo entro il quale dovrà avvenire il ripristino delle cose e/o dei luoghi, qualora esso sia immediatamente determinabile. In caso diverso il tempo di esecuzione della sanzione accessoria verrà ordinato dal Comando di Polizia Municipale.
 7. In caso di inadempienza alle operazioni di ripristino, provvede in sostituzione la Civica Amministrazione, con successiva rivalsa delle spese sui soggetti interessati mediante emissione di ingiunzione di pagamento.
 8. Gli organi di polizia preposti all'accertamento delle violazioni possono altresì procedere al sequestro amministrativo cautelare nei limiti di cui all'art.13 della legge 689/81, quando le cose possano formare oggetto di confisca.
 - 9.

Art. 71 - Ricorso al Responsabile del Servizio, Rapporto, Ordinanza-Ingiunzione.

1. Salvo diversa e specifica disposizione di legge, avverso i verbali di accertamento, gli interessati possono proporre ricorso e richiesta di audizione al Responsabile del Servizio (Comandante della Polizia Municipale), con atto esente da bollo, entro 30 giorni dalla contestazione o notificazione.
2. Il Responsabile del Servizio, acquisiti gli atti e le deduzioni dell'organo accertatore, se non dispone l'archiviazione con ordinanza motivata, emette ordinanza - ingiunzione di pagamento, quantificando la somma fra il limite minimo e massimo edittale, ai sensi dell'art. 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689, nel rispetto dei criteri fissati dall'art. 11 della legge stessa.
3. Il ricorso avverso la sanzione principale si estende alla sanzione accessoria.
4. Nel caso di mancato pagamento in via breve senza presentazione di ricorso, l'organo accertatore costituisce il rapporto ex art. 17 legge 689/81 valido per l'emissione dell'ordinanza - ingiunzione.
5. Avverso l'ordinanza - ingiunzione del Comune è ammessa opposizione avanti al Giudice di Pace, ai sensi degli articoli 22 e 22 bis della legge 689/81.

Art. 72 - Sanzioni.

1. Là dove il presente Regolamento prevede una sanzione per un determinato comportamento, essa sarà indicata nello stesso articolo, stabilendo l'ammontare nei suoi importi minimo e massimo.
2. In fase di contestazione di sommario processo verbale la sanzione sarà quantificata quale somma più conveniente per il trasgressore fra l'importo pari al doppio del minimo o al terzo del massimo.
3. Altresì ciascun articolo, ove necessario stabilirà l'entità della sanzione accessoria.
4. La competenza dell'introito delle sanzioni pecuniarie spetta al Comune di Scalenghe.

Art. 73 - Ordinanze di esecuzione del Regolamento.

1. Il Responsabile del Servizio, qualora sia necessario, per l'esecuzione delle norme contenute nel presente regolamento, potrà emettere ordinanze ordinarie la cui inosservanza sarà punita con la sanzione amministrativa compresa tra € 25,00 ed € 500,00.

Art. 74 – Sanzioni alternative.

1. Là dove il presente Regolamento prevede una sanzione pecuniaria per un determinato comportamento, il soggetto obbligato alla corresponsione della stessa, potrà fare richiesta al Comando di Polizia Municipale, di sostituire l'obbligo alla corresponsione della somma con dei servizi socialmente utili, prioritariamente finalizzati al corretto mantenimento del patrimonio comunale.
2. In tal caso l'interessato dovrà presentare domanda entro trenta giorni dalla contestazione notificazione del verbale, indicando le sue capacità a svolgere dei servizi manuali.
3. I servizi socialmente utili potranno essere esercitati esclusivamente dal trasgressore. Qualora questo sia minore, la domanda andrà presentata unitamente alla firma dell'esercente la potestà genitoriale.
4. Entro i trenta giorni successivi alla presentazione della domanda, il Comandante e l'Assessore alla Polizia Municipale, o il Sindaco in sua assenza, vaglieranno la stessa, stabilendone l'accogliibilità.
5. La quantificazione della sanzione alternativa avverrà tenendo quale dato base l'importo orario previsto per un dipendente comunale di categoria B1.
6. Dovrà essere prevista la copertura assicurativa da parte del Comune di Scalenghe per lo svolgimento dei servizi previsti da questo articolo.
7. La decisione relativamente all'accogliibilità, alla qualità e quantità del servizio, dovrà essere stabilita necessariamente dai soggetti indicati al comma 4. Essa sarà insindacabile. Qualora non accettata dal soggetto obbligato alla sanzione, la volontà si intenderà come non manifestata e l'obbligazione ritornerà ad essere di tipo veniale.
8. L'esecuzione di servizi socialmente utili non comporterà il versamento di alcun tipo di onere da parte del Comune ad alcun Ente.
9. I servizi socialmente utili dovranno salvaguardare sempre e comunque la dignità sociale.
10. La commutazione della pena pecuniaria in pena alternativa, secondo quanto disposto ai commi precedenti, avverrà tramite emissione di ingiunzione di revoca degli effetti pecuniari e definizione degli obblighi del servizio.

Art. 75 - Ordinanze di esecuzione del Regolamento.

2. Il Responsabile del Servizio, qualora sia necessario, per l'esecuzione delle norme contenute nel presente regolamento, potrà emettere ordinanze ordinarie la cui inosservanza sarà punita con la sanzione amministrativa compresa tra € 25,00 ed € 500,00.

TITOLO XII - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 76 - Abrogazioni.

1. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento di Polizia Urbana sono abrogati e cessano pertanto di avere efficacia, il Regolamento di Polizia Urbana approvato con deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa con decisione del 17 novembre 1949, n° 46.727/5293 e le sue successive modificazioni, nonché tutti gli atti ed i provvedimenti sostituiti da norme del presente Regolamento o con esse incompatibili.

Art. 77 – Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore dopo il decimo giorno della pubblicazione mediante affissione all'Albo pretorio, ai sensi e per gli effetti degli articoli 124 e 134 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali, approvato con d. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.